IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 245 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDI' 5 SETTEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Qualche giornale ha annunziato dei provvedimenti in corso circa le terre incolte ed invase.

Non conosciamo ancora questi provvedimenti ed ignoriamo quale sarà la loro portata. Crediamo però, intuitivamente, che qualsiasi decisione di Governo tenderà a mantenere integro il diritto di proprietà per agevolare nello stesso tempo la intensificazione delle culture ed il lavoro a chi ne manca, mediante contratti di affittanza.

Trattasi quindi di discernere fra terreni coltivati o non coltivati, ed anche fra i diversi sistemi di coltivazione.

Per esempio, nell'agro romano furono occupati, al suono di liete marcie, anche dei terreni coltivati a vigneto.

Or tutti sanno che la vigna rappresenta una cultura intensiva, onde nessun pretesto potrebbe mai giustificare una presa di possesso oppure dei provvedimenti speciali come possono giustificarsi quelli a riguardo dei terreni veramente incolti.

Ma anche per questi ultimi occorre procedere con cautela e con tecnicità.

Il *Popolo Romano* ha pubblicato due articoli veramente pratici e competenti del Clementi, dai quali si rileva che molti terreni sono incoltivati perchè sotto qualche centimetro di terra trovasi la roccia. Non si tratta quindi soltanto di dissodare il suolo, ma di scavare la roccia il che può farsi mercè speciali macchine assai pesanti e costose, le quali solamente dallo Stato possono essere fornite.

Non è quindi a credere che qualsiasi provvedimento possa trasformare il suolo da un giorno all'altro e renderlo produttivo. Quelle masse che sono state spinte all'invasione pacifica patirebbero la più grave delle delusioni quando fossero immesse su terreni che non possono essere immediatamente lavorati; tanto più che, come fu detto su questo giornale, occorrono altresì l'acqua e le abitazioni.

Ecco perchè riteniamo che i provvedimenti non possano essere così facili e semplici come è stato annunziato da qualche giornale, salvo per quei terreni che si prestano ad essere immediatamente lavorati non per espropriazione ma per delegazione dei proprietari mercè l'azione di tutela esercitata dallo Stato su proprietari e lavoratori al fine di giovare a tutti, con l'incremento della produzione nazionale.

Politica e Diplomazia

(S) **Bruxelles**, 3. — Il Governo italiano ha fatto pervenire al Ministro delle Colonie le insegne di Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

(S) **Washington**, 3. — Il Senato ha approvato la legge che nomina Pershing generale a vita.

La legge è stata poi sottoposta alla firma del Presidente Wilson.

(S) **Wellington**, 3. — Il Parlamento neo-zelandese ha approvato il *bill* di ratifica del Trattato di Pace con la Germania.

Basilea, 4 — E' annunciata da Berlino la formazione d'un nuovo partito della classe media, il quale presenterà una lista indipendente di candidati alle elezioni del *Reichstag*.

LA COSPIRAZIONE MONARCHICA IN AUSTRIA

(S) **Zurigo** 3 — Si ha da Vienna: Negli scorsi giorni sono state operate perquisizioni nelle abitazioni di ufficiali noti per le loro idee monarchiche e che tennero numerose riunioni. Sono stati sequestrati molti documenti, fra i quali un telegramma che costituisce una prova dell'esistenza di rapporti col principe di Windischgraetz.

Sono stati aperti procedimenti giudiziari.

IL CARD. MERCIER A NUOVA YORK.

◆ (S) **Brest**, 3. — Il Cardinale Mercier è partito oggi alle ore 10.30 per New York.

Parlamenti esteri

FRANCIA

IL TRATTATO DI PACE

◆ (S) **Parigi**, 3. — *Camera dei Deputati*. — Si riprende la discussione del Trattato di pace con la Germania.

Barthou esalta la fraterna alleanza con l'Inghilterra e dice che è necessario dissipare immediatamente ogni malinteso fra le due nazioni.

(S) **Parigi**, 4. – (*Camera dei Deputati*). — Terminato il discorso di *Barthou* prende la parola *Franklin Bouillon*. Egli deplora che la prima domanda della Francia circa la frontiera dell'est non sia stata mantenuta e che l'unità tedesca sia stata fortificata. Pur constatando che l'Inghilterra eseguì con ammirevole lealtà l'accordo che la Francia aveva con essa, l'oratore esprime le sue préoccupazioni per il fatto che la Convenzione con l'Inghilterra non avrà effetto in caso di mancato intervento degli Stati Uniti

L'oratore si duole dell'insuficienza delle garanzie finanziarie e conclude esprimendo la fiducia che la Francia riprenderà la sua politica tradizionale appoggiandosi sulle nazionalità che ha aiutato a vivere e a risorgere ed esprime la convinzione che nulla impedirà la realizzazione dei gloriosi destini della Francia.

Il seguito della discussione è inviato a domani.

Le solite panzane jugo-slave

Un'Agenzia jugo-slava, che pare risieda a Salonicco, ha diramato ieri una notizia che non si sa se debba giudicarsi amena, o meschinamente e subdolamente tendenziosa.

Nientemeno si afferma essersi verificate delle rivolte in Albania, con conflitti, battaglie, fuga di carabinieri sulle montagne, perdita di posizioni, morti, feriti, prigionieri e chi ne ha più ne metta. Tutto questo è annunciato come avvenuto fin dal 6 agosto u. s. con ulteriore proseguimento.

Dal 6 agosto al 4 settembre, cioè dopo un mese, in Italia nulla si è saputo di queste gravissime conflagrazioni; e dall'Albania e da Scutari che, giova notarlo, sono telegraficamente unite all'Italia, nè un telegramma, nè una lettera, nè un cenno qualsiasi è pervenuto al Governo.

Abbiamo segnalato questa notizia jugoslava diffusa ai nostri danni, solo per prevenire gli *amichevoli* commenti che certamente saranno fatti da quella stampa estera, alla quale, evidentemente, era ed è destinata.

Alla conferenza della Pace

L'on. Tittoni e le frontiere della Bulgaria

La Commissione territoriale ha presentato il tracciato delle frontiere meridionali della Bulgaria. La Conferenza le ha approvate, stabilendo però, con una clausola speciale, l'obbligo della Bulgaria di accettare la sistemazione della Tracia così come sarà determinata dal Consiglio Supremo.

E' stato anche deciso che, restando la Bulgaria senza uno sbocco sul mare Egeo, sia inserita nel trattato un'altra clausola speciale, con la quale le si garantisce a scopo commerciale l'uso del porto di Dedeagach, della ferrovia limitrofa e della *Maritza*, salvo a determinare con clausole addizionali, quale dovrà essere la sorte della Tracia.

Nel caso, poi, che dovesse essere istituita una commissione internazionale per il controllo del porto di *Dedeagach* venne proposto che questa commissione dovrà essere composta di tre delegati, uno greco, uno bulgaro ed uno inglese.

La Commissione dei porti interalleata, propose, alla sua volta, che ai detti tre delegati ne vengano aggiunti altri due: uno americano e l'altro francese.

L'on. Tittoni allora prese la parola, facendo rilevare che si era dimenticata l'Italia. Quindi chiese che anche un delegato italiano debba far parte della Commissione di sorveglianza.

La richiesta dell'on. Tittoni è stata riconosciuta giusta ed approvata.

Per definire l'assetto territoriale della Bulgaria, resta solo a determinarsi la questione della Dobrugia, per la quale si spera presto venire ad un accordo conclusivo.

La Rumania difesa da Tittoni

La Conferenza prese cognizione del rapporto dell'ammiraglio inglese, comandante dei monitori sul Danubio, presentato dal delegato inglese, circa l'attitudine della Rumania nei riguardi dell'Ungheria. Prese anche cognizione di altri telegrammi letti dallo stesso delegato, dai quali risulta che il Governo di *Fridrich* è troppo legato all'arciduca Giuseppe e non dà perciò alcuna garanzia.

Clémenceau ha proposto di inviare un rappresentante speciale dell'Intesa a Bukarest con un reciso *ultimatum* alla Rumenia.

Balfour ha proposto di fare eseguire, contemporaneamento, una dimostrazione navale nel Mar Nero.

Polk ha vivamente appoggiato le due proposte coercitive fatte da Clémenceau e da Balfour.

Indi ha preso la parola l'on. Tittoni, il quale ha espresso il dubbio che le informazioni fornite dall'ammiraglio inglese possano essere il frutto di sue impressioni personali e possano non essere perciò esatte, il che verrebbe provato dal fatto, che i quattro generali, rappresentanti dell'Intesa in Ungheria non le hanno confermate

Conclude che egli sentiva il dovere di opporsi alla dimostrazione navale prima che sia noto l'esito dell'*ultimatum*.

Clémenceau ha allora proposto che l'ammiraglio inglese sia inviato a Bukarest per rappresentare energicamente l'Intesa.

L'on. Tittoni ha fatto rilevare che l'invio dell'ammiraglio a Bukarest equivarrebbe ad una dimostrazione navale senza navi.

Clémenceau replicò chiedendo che la Conferenza si dovesse pronunciare sul quesito se debba effettuarsi la dimostrazione navale, o se debbano adoperarsi altri mezzi coercitivi.

Balfour e Polk hanno risposto adesivamente, cioè per la dimostrazione navale, ma l'on. Tittoni non solo si è ricusato di prendere impegni, ma ha anche fatto, a nome dell'Italia, delle riserve.

Clémenceau propose che l'*ultimatum* debba imporre tre condizioni alla Rumania: Prima, cessazione delle requisizioni; seconda, divieto di far pace separata coll'Ungheria; terza, ritiro immediato delle truppe dall'Ungheria.

L'on. Tittoni anche per queste proposte di Clémenceau ha presa la parola osservando come egli non ritenga opportuno l'adozione dell'ultima misura, non essendo possibile lasciare l'Ungheria in balìa di se stessa, e che l'eventuale ritiro delle truppe rumene, dal territorio ungherese e il momento in cui questo ritiro potrà essere fatto, deve essere deciso non da Parigi, ma dai quattro generali che si trovano sul posto e rappresentano legalmente l'Intesa e sarebbero esautorati da qualsiasi determinazione fosse presa a loro insaputa.

La questione è rimasta sospesa.

Rileviamo l'attitudine assunta, in seno alla Conferenza dall'on. Tittoni, in difesa della dignità della Nazione Rumena, per risparmiare a quei latini l'umiliazione che si vorrebbe loro infliggere.

La Missione austriaca a Vienna

(S) **Saint Germain**, 3. — Il Cancelliere austriaco Renner, che si reca a Vienna, ha lasciato Saint Germain alle ore 17.50, accompagnato dai deputati Gurcler e Schompauer, dal consigliere al Ministero degli Affari Esteri von Kestein, dal consigliere finanziario Schuller, dai pubblicisti Visser e Lennehoff, dalla signorina Von Prochaska, da un segretario e da un dattilografo.

Con lo stesso treno è partito per Vienna il capitano italiano Della Rocca.

Ancora la questione adriatica

(S) **Parigi**, 4. — Il *Temps* scrive: Sembra che i negoziati fra gli alleati siano ora abbastanza avanzati perchè, sotto la riserva dell'adesione americana, si possa provvedere per un avvenire assai prossimo la soluzione della questione dell'Adriatico.

Trattato di pace con l'Austria

Altri documenti

(S) **Parigi**, 2. — Alla delegazione austriaca per la Pace sono stati consegnati anche i seguenti tre documenti.

Primo documento. — Dichiarazione relativa alle navi affondate o danneggiate da forze navali austriache.

Allo scopo di ridurre al minimo le perdite risultanti dall'affondamento di navi e dei relativi carichi durante la guerra, per facilitare il recupero delle navi e dei carichi che possono essere salvati e per facilitare anche la definizione dei reclami che vi si riferiscono da parte dei privati, il Governo austriaco si impegna a fornire tutte le informazioni che sono in suo possesso, che potrebbero essere utili ai Governi delle Potenze alleate ed associate o che siano di loro competenza per quanto concerne le navi affondate o danneggiate da parte delle forze navali austriache durante il periodo delle ostilità.

Secondo documento. — Dichiarazione particolare relativa al mantenimento del blocco contro l'Ungheria.

Il Governo austriaco continuerà, salvo una richiesta contraria da parte dei Governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, dell'Italia e della Francia, ad interdire efficacemente l'importazione, l'esportazione e il transito di qualsiasi merce fra l'Austria e l'Ungheria, ed a mantenere tale interdizione sino al momento della formale accettazione da parte del Governo ungherese delle condizioni di pace presentate dai Governi alleati ed associati.

Il *terzo documento* è un protocollo così concepito:

Allo scopo di precisare le condizioni nelle quali dovranno essere eseguite alcune clausole del Trattato firmato in data odierna si conviene fra le altre parti contraenti:

1°) La lista delle persone che, conformemente all'art. 173 alinea 2°, l'Austria dovrà consegnare alle Potenze alleate ed associate sarà inviata al Governo austriaco entro un mese dalla entrata in vigore del Trattato.

2°) La Commissione per le riparazioni, prevista dall'art. 186 e paragrafi 2, 3 e 4, dell'allegato IV, come pure la sezione speciale, che è prevista dall'articolo 179, non potranno esigere la divulgazione di segreti di fabbricazione od altre informazioni confidenziali.

3°) Dalla firma del Trattato di Pace ed entro i quattro mesi che seguiranno, l'Austria avrà la possibilità di sottoporre all'esame delle Potenze alleate ed associate documenti e proposte allo scopo di affrettare il lavoro relativo alle riparazioni, di abbreviare in tal modo l'inchiesta relativa e di accelerarne le decisioni.

4°) Si procederà giudiziariamente contro le persone che abbiano commesso atti delittuosi. Circa la liquidazione dei beni austriaci le Potenze alleate ed associate accoglieranno le informazioni e le prove che il Governo austriaco potrà fornire loro a questo proposito.

I provvedimenti finanziari

INTERVISTA COLL'ON. TEDESCO

Il *Temps* pubblica l'intervista del suo corrispondente romano con l'on. Tedesco a riguardo dei provvedimenti finanziarii.

Si tratta – ha dichiarato il Ministro delle Finanze – di procurare al Tesoro una ventina di miliardi.

Nel pubblico s'erano propagate notizie confuse. S'era parlato dapprima d'un'imposta molto elevata che avrebbe pesato su tutte le fortune ammassate durante la guerra ed a causa della guerra. Ma anche tassandole a più del 60 e del 75 % non si sarebbe potuto avere la somma desiderata.

Bisognava, dunque, volgersi a tutte le fortune esistenti prima e durante la guerra. Ed appena la cosa è trapelata si sparse subito la notizia che il Ministro Nitti avrebbe provveduto all'imposizione d'un'imposta generale sul capitale, stabilendo una differenza nella percentuale tra le somme ammassate prima della guerra e quelle guadagnate durante la guerra.

Tuttavia, nonostante l'annuncio della differenza, un provvedimento di tal fatta rischiava d'essere impopolare, giacchè il contribuente italiano avrebbe veduto senza dubbio con poca simpatia che un'imposta della stessa specie colpisse le fortune acquistate col lungo e paziente lavoro di più generazioni e quelle che s'erano formate in pochi anni per le circostanze della guerra.

E nacque così l'idea del prestito forzoso.

Non si sa ancora quale sarà il saggio d'interesse: una Commissione speciale studia la questione. Si parla d'un *minimum* del 0.50 % e di un *maximum* del 2 %: però è propabile che l'interesse sarà un po' più alto del *minimum* ed un po' meno del *maximum*. Quanto alla scadenza pel rimborso essa sarà tra i 60 ed i 100 anni. Inoltre la Commissione fisserà la somma capitalizzata limite minimo pel prestito forzoso. La cifra verrà fissata probabilmente in 50 mila lire perchè la fortuna in Italia, come in Francia, è molto frazionata.

Nondimeno, per quanto possa essere notevole la somma procurata dai provvedimenti eccezionali, resteranno grosse spese da pagare pel saldo, non pareggiate davvero dalle imposte del periodo precedente la guerra. Infatti il bilancio sarà aumentato in modo considerevole. Esso s'aggirava intorno ai 2 miliardi e mezzo: sarà portato a sei. L'imposta sulla rendita proposta dall'on. Meda verrà applicata con qualche modificazione nei particolari.

In quanto ai patrimonii guadagnati o accresciuti durante la guerra, essi verranno sottoposti non soltanto al prestito forzoso ma anche ad un'imposta pura e semplice molto alta.

Alcuni giornali avrebbero voluto una differenza tra i patrimoni guadagnati con forniture per la guerra e con ogni specie di commercio che avesse relazioni con la guerra, ed i patrimoni guadagnati in industrie ed in commerci completamente estranei alla guerra. Questa distinzione avrebbe dato luogo ad un'infinità di discussioni sterili.

Occorre considerare, del resto, che ogni patrimonio ammassato o accresciuto durante la guerra ha avuto in favor suo, direttamente o indirettamente, il favore delle circostanze della guerra e deve essere, per conseguenza, colpito dall'imposta.

Si calcola che il prestito darà dai 15 ai 20 miliardi e l'imposta ne darà poco più di 5. Fatti i conti, togliendo le spese generali e gli interessi da pagare, [illegible] resterà al Tesoro una somma netta di 20 miliardi.

L'on. Tedesco espresse quindi la fiducia nell'avvenire dell'Italia e nel suo sviluppo economico.

« La ricchezza nazionale – concluse – sarà fortemente aumentata dalle stesse risorse nostre ».

Questioni scolastiche

Gli on. Micheli, Faranda, Sciacca-Giardina, De Capitani ed altri avevano interrogato il Ministro dell'Istruzione Pubblica per sapere « se, a somiglianza di quanto fu stabilito con la disposizione transitoria dell'art. 86 della Legge 4 giugno 1911, n. 487 a favore degli approvati nel concorso per ispettori scolastici del 1908, non si ritenesse opportuno dare un'equa soddisfazione alla legittima attesa degli approvati dall'analogo concorso del 1915 che, pur avendo superato con esito felice tutte le difficili prove di esame, si sono visti totalmente dimenticati nella recente riforma dell'ordinamento ispettivo della scuola ».

Il Sottosegr. di Stato ha risposto:

« Premesso che nessuna dichiarazione d'idoneità poteva essere emessa e di fatto non fu emessa a norma delle disposizioni che regolano l'amm. ai pubblici impieghi dalle Commissioni giudicatrici del concorso a posti d'ispettore scol. espletatosi nel 1915, e che pertanto, non possono ritenersi *idonei* quei partecipanti al detto concorso i quali, pur avendo superato le prove di esame, non furono compresi nella graduatoria dei vincitori, si osserva che il D. L. 27 aprile 1919 n. 771 contiene tutte le disposizioni che dopo maturo esame il Ministero e, per esso, il Governo ha creduto di adottare così per la riforma del servizio ispettivo nelle scuole primarie e popolari come nei riguardi del personale in relazione al sempre progressivo sviluppo della scuola elementare.

Il decreto stesso, a con le disposizioni sull'ispettorato e sulla direzione didattica governativa offre agli insegnanti occasioni notevoli per migliorare la propria condizione ed è a ritenere che i precedenti esami superati felicemente, anche se non valsero a far conseguire il posto inciteranno i maestri a favore dei quali l'interrogazione fu mossa a ritentare la prova. I prossimi miglioramenti di stipendio e di carriera per i funzionari ispettivi delle scuole elementari varranno senza dubbio a incoraggiare ancor più gli insegnanti desiderosi di progredire ».

Lo sfacelo interno in Jugoslavia

TRIESTE, 3. — E' quanto mai interessante e istruttivo in questi giorni la polemica, che si svolge a Belgrado tra i giornali della coalizione Pribicevich – Trumbich, ora reggente il Governo di Jugoslavia, con i giornali della formidabile opposizione dei partiti serbi di Pasich e Protich dei separatisti croato-sloveni Laghigna e Korosecz.

Si hanno dati importantissimi sul retroscena del *bluff* « jugoslavo » per ingannare l'Estero e carpire agli Alleati territori e aiuti non meritati e altrettanto interessanti – e autentici perchè documentati ufficialmente sul *caos* amministrativo ed economico, sulla pericolosissima anarchia dell'interno della Jugoslavia.

Trumbich nei compiacenti e interessanti giornali jugoslavofili, a noi ben noti, dichiara che è l'Italia che cerca di screditare all'Estero la Jugoslavia. Ecco invece i documenti ufficiali tratti dai più autorevoli giornali di Belgrado, la *Samouprava* (N. 1195 e 200) e la *Tribuna* (N. 1900-1905), organi di Pasich e di Protich, fino ieri presidenti del consiglio serbo.

Anzitutto, rilevata la infima casuale maggioranza di soli dieci voti ottenuta dal nuovo Governo, che non ha partiti dietro di sè nelle masse popolari nè serbe nè croate nè slovene, i giornali di opposizione accennano alla illegale formazione del presente Parlamento jugoslavo, che da nessuno fu eletto e che non rappresenta la volontà del Paese. Esso è un'accolta di uomini che in buona parte si sono arrogati il diritto di rappresentanza, che nessuno è in dovere di loro riconoscere. Anzi – e la *Tribuna* fa i nomi di alcuni deputati macedoni – ce ne sono degli indegni di sedere in un pubblico consesso.

Alla Costituente, che fu convenuto tra i partiti della Jugoslavia di convocare quanto prima, nessuno del Governo pensa. Di elezioni nessuno nemmeno sogna. E il ministro di giustizia del passato Gabinetto Kramer incaricato di preparare la Costituente, è passato nel nuovo Gabinetto come ministro di commercio, senza aver lasciato al collega della giustizia traccia di tale preparazione.

La *Tribuna* muove poi feroci attacchi contro la « terza dinastia » serba dei Pribicevich (3ª dopo gli Obrenovich e i Karageorgevich), che danno l'assalto alle maggiori cariche pubbliche: il capo della famiglia è ministro dell'Interno e il vero capo del Governo di coalizione; il secondo fratello, colonnello voleva divenire ministro della guerra, il terzo, Valeriano, calugero aspira già al posto di vescovo.

Per farsi della *réclame* il nuovo Governo comunica al pubblico decisioni di grandi riforme; ma poi come le mantiene? Promette ufficialmente la smobilitazione. E intanto l'organo ufficioso *Democratia* fa sapere che non si smobiliterà che a pace firmata; e si richiamano tutte le classi fino a 46 anni in tutte le nuove terre della Jugoslavia, sotto le armi per due mesi, provocando insurrezioni e diserzioni in massa; e si minaccia guerra alla Rumenia, all'Ungheria alla Bulgaria e persino all'Italia.

Il ministro delle comunicazioni Vulovich annuncia ufficialmente di aver riaperta la linea ferroviaria Belgrado-Salonicco; ma poi – per sgravio di coscienza – in un giornale ufficioso (*Pravda*) deve avvertire il pubblico: che sulle ferrovie jugoslave si commettono in massa furti, corruzioni, rapine e ricatti; che per la linea di Salonicco varrà una tariffa speciale *finchè il servizio non vi sarà meglio regolato*; che non si accettano merci in deposito nè in arrivo; che lo Stato non garantisce i traporti; che i viaggiatori devono custodire attentamente le proprie merci in viaggio *e in fine* – e questo è il colmo della parodia! – che è consigliabile di non viaggiare, perchè... i carrozzoni dei treni sono sconquassati, in cattivissimo stato.

Per fortuna dei viaggiatori di Jugoslavia e per toglier d'imbarazzo il ministro qualche saggio suddito della Jugoslavia ha unto di petrolio uno dei ponti maggiori della linea per Salonicco e vi appiccò il fuoco. Ora, di nuovo, la linea non funziona.

Ma l'imprudente sincerità del ministro Vuolovich fu punita. Un comunicato della *Democratia* annuncia che il suo portafoglio passa al signor Drascovich.

Di fatti, come si fa a screditare ufficialmente da Belgrado – non da Roma! la Jugoslavia, mentre questa attende ancora da Parigi e da Wilson nuovi territori per il suo insaziabile imperialismo balcanico?

Armi ed Armati

PER I DISERTORI CHE HANNO PRESTATO SERVIZIO PRESSO GLI ESERCITI ALLEATI

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica una circolare con la quale in seguito a accordi intervenuti tra il ministero della guerra e quello delle finanze si stabilisce che coloro già incorsi nella dichiarazione di renitenza o di diserzione per non avere soddisfatto gli obblighi di servizio militare verso il nostro Stato siano ammessi a regolare la loro posizione per aver prestato effettivo servizio in uno degli eserciti alleati, o associati ai termini della circolare N. 477 del *Giornale Militare*. Potranno chiedere, con istanza da presentarsi all'agenzia delle Imposte lo sgravio della imposta militare accertata e scritta a loro carico in applicazione del decreto 12 novembre 1915 N. 1 10 modificato col Decr. L. 4 febbraio 1917 N. 2531 esibendo un certificato della autorità militare, dal quale risulti che essi nei riguardi della legge di leva non sono più da considerarsi come renitenti o disertori, ma come militari che hanno prestato affittivo servizio militare.

PER I CONGEDANTI DELLE TERRE LIBERATE

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica una circolare con la quale il ministro della guerra stabilisce, che anche i congedandi che dichiarino la residenza nei comuni di S. Lucia di Piave, Susegana, Oderzo, Cima Dorobe, Borghello e ponte di Piave possono essere liberamente inviati alle loro case.

Armi italiane alla Polonia

— **Lucerna**, 2. — Sembra che il Consiglio Supremo di Parigi abbia concesso all'Italia la facoltà di vendere un notevole quantitativo di armi e munizioni alla Polonia.

Un regalo di 10 miliardi alla Francia

PARIGI, 4 — Vi mandai ed il *Pop. Rom.* pubblicò la notizia della vendita di tutti gli approvvigionamenti preparati per l'esercito americano fatti dagli Stati Uniti alla Francia: un valore di miliardi per pochi milioni.

Adesso sul punto di lasciar la Francia, gli americani le hanno donato quanto avevano costrutto per loro uso sul suolo francese. Per esempio: a Saint —Nazaire, punto principale degli sbarchi, lasciano una vera e propria città di 12 chilometri per 5, costata cento milioni, oltre una rete di 200 chilom. di ferrovia con officine, per locomotive e carri, con bacini marittimi mirabilmente attrezzati, con un frigorifero, con campi ed *hangars*. Nella regione di Bordeaux bacini in cinque località, *hangars*, depositi, costruzioni d'ogni specie, a Périgueux e ad Angouleme costruzioni per le truppe; a Nexon formidabili depositi del genio; in altre venti città grandi fabbricati, ferrovie, bacini navali, officine, ecc.; a Langres l'ospedale migliore; a Jonchery le munizioni, ecc. ecc. Si tratta d'un valore di dieci miliardi di franchi, complessivamente.

ECONOMIA e STATISTICA

L'IMPOSTA SULLA FORTUNA IN GERMANIA

Basilea, 4 — Si ha da Berlino:

I rappresentanti delle Camere di Commercio prussiane, adunatisi in Berlino, hanno votato questo ordine del giorno circa l'imposta sui patrimoni:

« Per riparare alle necessità finanziarie dell'Impero occorre indubbiamente di gravar d'imposta la proprietà: però il capitale non dev'essere confiscato al punto di togliere alla industria ogni possibilità di credito; senza la industria si avrebbe la rovina completa della vita economica tedesca; il progetto d'imposta sulla fortuna dev'esse rerespinto ad ogni costo perchè minaccia l'esistenza dell'industria e del commercio: la sola soluzione possibile è di stabilire ad una tempo un'imposta elevata sulla rendita ed un imposta sul capitale la quale lasci la possibilità del credito ».

SCOPERTE MINERARIE IN GERMANIA

◆ **Zurigo**, 3. — Il *Berliner Tageblatt* annuncia che le miniere di carbone scoperte nella foresta di Tentoburgo nell'Hannover sono ricchissime.

Le miniere di carbone a Dornberg nel distretto di Bielefeld, che erano state abbandonate nel 1884, saranno rimesse in esercizio. Così quelle del distretto d'Osnabruck.

I giacimenti di petrolio scoperti testè nell'Oldenburg sembrano anch'essi molto ricchi e verranno usufruiti senza indugio.

EMISSIONE DI BUONI DI STATO IN BOEMIA

Si ha da **Praga**: Il Governo ha deciso di emettere Buoni del Tesoro con scadenza di 4 e 5 anni al corso di 98.

IN MARGINE

Allo scopo di rassicurare i lettori di questo giornale che potrebbero essere rimasti un poco perplessi dal constatare che — secondo una notizia comparsa l'altro giorno — non solo Fiume si trova in discussione, ma anche Trieste, per quanto riguarda la sua completa ed assoluta italianità ed il suo porto, diremo che, fino all'ora in cui andiamo in macchina, si può essere sicuri che, per quanto riguarda il porto di Venezia, quello di Milano ed il futuro porto di Roma, si può stare assolutamente tranquilli.

Non ci è lecito dire di più impegnando l'avvenire che è nelle mani di Dio. Potrebbe darsi che qualcuno avesse già posto l'occhio su Venezia, ma per ora non si tratterebbe che dell'occhio ed è cosa trascurabile. Pare quindi che i nostri cari alleati e consociati si limitano a chiedere, per Venezia, qualche riduzione negli Hotels per i loro concittadini che vi si recheranno per il tradizionale viaggio di nozze. Questo risultato lo dobbiamo unicamente all'abilità della diplomazia, la quale ha sempre fatto altamente valere il valore del nostro concorso alla grande guerra, ed, essenzialmente, quello delle decisive vittorie riportate dal nostro esercito. Inorridiamo al pensare che cosa sarebbe accaduto di noi se non avessimo avuto tanti rinunciatari e così eminenti negoziatori.

Quanto alla soluzione riguardante Fiume col porto affittato alla Società delle Nazioni (Anonima con capitale illimitato), ci riempie d'un puro e santo orgoglio. Anche i cinesi un tempo affittavano i loro porti a destra ed a sinistra per 99 anni ed ognuno sa che i Cinesi avevano inventato la polvere, la carta e la stampa prima di noi e che erano di una civiltà avanzatissima quando ancora noi eravamo barbari.

Saremo noi dunque i primi, in Europa, a seguire più dappresso la civiltà cinese. Pensando a ciò ci entusiasmiamo al punto che se non avessimo pietà per l'enorme lavoro che già incombe sui nostri plenipotenziari per mettere in valore la nostra vittoria, proporremmo loro di vedere se non fosse il caso di affittare, per 99 anni, il porto di Venezia all'Austria, colla quale siamo quasi rappacificati, quello di Milano alla Germania, colla quale presto la Camera ci farà fratelli, quello futuro di Roma alla Spagna cattolicissima, quello di Napoli all'America capace di usufruirlo, quello di Genova alla Francia sorella e gli altri all'Inghilterra che ha tante navi che non sa dove metterle. Naturalmente riservando quello di Brindisi alla Grecia.

Alla fine dei conti non costituiamo tutti una Società? Ed una società magnifica nella quale gli altri dicono: ciò che è mio è mio e quello che è tuo è mio? D'altra parte un porto non è che acqua e per di più salata, e noi abbiamo, la Dio mercè, esuberanza perfino di acqua dolce che in questi tempi ci viene a costare circa ottocento milioni per farne qualche cosa.

Nè per avvicinarci alla Cina – poichè siamo di una civiltà ultra progredita – avremo da fare molti sforzi. Anche da noi fioriscono i mandarini, e non solo quelli vegetali. Anzi quelli animali sono più mandarini del vero. Chi non conosce della gente cui si adatterebbe magnificamente un codino lungo un metro ed un bel bottono azzurro?

E non abbiamo forse i bachi da seta? Girando gli occhi attorno non vedete quanti, dopo aver mangiato la foglia fino a crescere di dieci e cento mila volte il loro volume primitivo, dormono della quarta nell'attesa di filare il loro bozzolo di cui altri si vestirà?

Ed in fine, dati i lieti pronostici dell'on. Nitti, non vi pare che fra poco trasformeremo le ferrovie in lettighe e gusteremo voluttuosamente topi farciti di cavallette saltate all'olio di ricino?

Ah! davvero possiamo dire di essere un vero popolo di bonzi (col b, proto, non col g).

G. Doubet

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo e telèfono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

GENOVA, 3. — **Aumenti di tariffe per il lavoro nel porto di Genova.** — Il Presidente del Consorzio e l'amm. Belleni hanno ricevuto i rappresentanti delle quattro categorie, *Scaricatori, coffinanti, pesatori ricevitori e chiatiaiuoli* ed hanno concordato con essi i miglioramenti da accordarsi, talmente che per le dette quattro categorie la questione intorno alla quale l'Assemblea ha dato incarico al presidente è stata risoluta. Rimane da risolversi coll'altra categoria facchini, colla quale le trattative non poterono aver luogo data la sospensione del lavoro da parte di detta categoria.

Intato è stato accordato ai suddetti operai un aumento del 40 % sulle tariffe attuali, comprese quelle degli elevatori elettrici.

Per i chiattaiuoli la tariffa è stata portata da 11 cmi per tonnellata a cmi 21.

TREVISO, 4 — **Per le onoranze ad Aldo Voltolin** — Si è costituito un Comitato per onorare il compianto pittore trevigiano Aldo Voltolin decesso l'anno scorso in Milano. Presidente il dott. Luigi Coletti.

I Cadetti americani a Venezia

(S) VENEZIA, 3. — I cadetti americani accompagnati da ufficiali di marina italiani hanno visitato i principali monumenti della città, l'Arsenale e Murano.

Il Comando in Capo della Piazza e del Dipartimento marittimo di Venezia ha offerto in onore degli ospiti un banchetto all'*Hotel Excelsior* al Lido al quale hanno partecipato molte autorità civili e militari.

Hanno pronunciato discorsi di saluto il Contrammiraglio Pepe e il Sindaco Grimani applauditissimi.

Ha risposto ringraziando il colonnello West.

Italia Centrale

MONTECATINI, 1. — **Festa d'arte** — Ad iniziativa del cav. Giuseppe Tesini, avrà luogo la sera dell'8 al *Grande Hotel e la Pace*, gentilmente concesso dal Direttore cav. Melano un concerto vocale e strumentale di beneficenza a pro della squadra di soccorso di Montecatini.

All'uopo si è costituito un Comitato cittadino di cui fanno parte il cav. prof. Martini Alfonso, Sindaco; il cav. uff. Simoncini, il dott. Parenti Luigi, il cav. uff. dr. Alberto Scalabrino, m. Grossi, cav. Melano, il dott. Giovanni Parenti uff. sanitario ed il tenente Giunti Raffaele, presidente dell'Assoc. dei combattenti.

Il concerto comprende un lungo e svariato programma di musica classica dei nostri più grandi maestri, e sarà vocale e strumentale. Vi prenderano parte artisti rinomati della lirica italiana, e speciale attrazione di questo concerto sarà l'Armida Senotra, ormai celebre violinista, trionfante in grandi *tournée* in Inghilterra, Germania, America e Spagna, e già ammiratissima all'«Augusteo» per le sue abilità nei pezzi più difficili di Chopin, Rubinstein, Wiextemps ecc. e che certo solleverà l'entusiasmo generale, la bravissima cantante Massimina Benedetti, il rinomato m. Antonio Traversi dell'«Augusteo» ed altri ancora di Bologna, ed il bravissimo tenore Edoardo Senotra.

Il Comitato locale d'accordo coll'avv. Mancini, Direttore generale della Società delle Terme, ha ottenuto gentilmente il concerto orchestrale delle Terme col suo m. Revere, dei grandi stabilimenti, il quale prenderà parte alla festa della carità aprendo e chiudendo il concerto con un programma sinfonico d'attrattiva.

L'organizzazione e la direzione é stata affidata al cav. Gino Giovenco, noto critico d'arte musicale ed un competente del genere.

Il Comitato d'accordo con le Autorità cittadine ha organizzato una lotteria di beneficenza con bellissimi premi che renderanno ancora più solenne la festa benefica pro squadra di pubblico soccorso.

(S) FIRENZE, 3. — Si è inaugurato un corso estivo per i maestri di lingua tedesca, slovena e croata delle nuove provincie. A questo corso, organizzato dall'Ufficio centrale per le nuove Provincie presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, partecipano numerosi maestri dell'Alto Adige e delle località mistilingui, della Venezia Gi[illegible] della Dalmazia.

TERNI, 4. — **Il commissario cav. Trento traslocato a Roma.** — Dopo quasi due anni di permanenza a Terni è stato traslocato a Roma il distintissimo commissario di P. S. cav. Trento che anche qui in Terni seppe conquistarsi tante benemerenze e generale simpatia. Avendo egli raggiunto una sua giusta aspirazione noi gli esprimiamo il rammarico per la sua partenza e l'augurio fervidissimo di un lieto avvenire.

I bambini tornani ritornano dal mare. — Domenica sera giunsero da Fano e da Riccione i 160 bambini inviati quest'anno ai bagni. Una folla straordinaria si riversò per la circostanza alla stazione per acclamare i bimbi tornati ritemprati e abbronzati dal sole, e per esprimere la propria simpatia e gratitudine al presidente del Comitato degli Ospizi marini cav. O. Morandi e a tutti i componenti il Comitato stesso.

Ai bambini fu offerto un gelato all'Hotel *Umbria*.

LUGO DI ROMAGNA, 4 — **L'areoplano Baracca.** — Dal Comando Supremo d'Areonautica è stato donato alla nostra città l'areoplano di ricambio di Francesco Baracca. La memoria dell'eroe troppo presto scomparso riceve così un alto e significativo tributo, che la cittadinanza lughese non dimenticherà.

RIETI, 4. — **Beneficenza.** — Per iniziativa del dott. Cenci Francesco ed a cura dell'artista sig. Luigi Leonardi hanno avuto luogo al teatro Comunale delle riuscitissime rappresentazioni cinematografiche con scelto accompagnamento di musica. Gli incassi sono stati molto soddisfacenti, il ricavato netto andrà a beneficio della Casa del Latte.

Ospiti illustri. — Oltre il comm. Lacava, il comm. Guigni-Dei, il comm. Malpeli, il comm. Brucchietti trovasi a Rieti per le cure dell'acqua di Fonte Cottorella il cardinale Mery del Val che ha preso alloggio nel palazzo del march. Carlo Canali.

Italia Meridionale

— TARANTO, 3. — **Gravè infortunio - Morti e feriti.** — Oggi, mentre una grossa barca peschereccia ancorava nel porto vecchio, per un forte urto fra due tubi di ottone contenenti gelatina, è avvenuto un terribile scoppio che ha causato la morte di quattro marinai e il ferimento di altri sei, due dei quali versano in grave stato.

AVELLINO, 4. — **Feste di Montevergine.** — Ad iniziativa d'un gruppo di cittadini si è costituito nella nostra città un comitato per festeggiare la tradizionale festa di Montevergine nei giorni 19 e 20 corr. Vi saranno gare di carrozze con ricchi premi.

Nella Questura. — Il commiss. cav. Carlo D'Albenzio è stato nominato vice-questore e destinato a Benevento. Per dieci anni egli aveva qui coperto il delicato ufficio e l'opera sua intelligente ed accorta era stata meritamente apprezzata. Ond'è che mentre la notizia della sua promozione è stata bene accolta dai numerosi amici, la sua partenza lascia vivo dispiacere.

A reggere la locale questura, anche promosso, viene da Napoli il cav. Cesare Peruzy che fu già capo di gabinetto dell'ex-prefetto comm. Perrino.

SETTE VITTIME DI UNA MINA

(S) BARI, 3. — Una mina galleggiante, che due giorni fa era stata tirata a bordo da una bilancella, è scoppiata distruggendo la bilancella stessa ed uccidendo sette persone che erano a bordo.

VIOLENTO TEMPORALE A BARI

BARI, 4. (*Hs*) Nelle ore pomeridiane di ieri e sino alle prime ore di stamane si è scatenato un terribile temporale con abbondantissima acqua, tuoni, lampi e scariche elettriche.

In molti punti è stato necessario l'intervento dei pompieri. Non si hanno a lamentare fortunatamente danni alle persone. Un fulmine è caduto sulla fabbrica di mattonelle Maroccoli danneggiando i tetti. Si teme che il maltempo abbia danneggiato i raccolti.

«CAMIONS» MILITARI CHE UCCIDONO

TARANTO, 4. (*G*) — I *camions* militari continuano con una frequenza impressionante a far vittime mortali nella nostra città. Stamani il *camion* del 30 autoparco condotto da Ferri Vasco, con soldati rumeni, attraversava di corsa la via Garibaldi, diretto al panificio D'Aquino. Allo svolto della stessa via sterzava bruscamente e investiva tali Infante Catello e Radiana Raffaele. Il primo riportava frattura alla base del cranio, per la quale, poco dopo trasportato all'ospedale moriva e l'altro è rimasto gravemente ferito in varie parti del corpo.

PER IL SALVATAGGIO DELLA R. NAVE «BASILICATA».

TARANTO, 4. (*G.*). — Il Direttore delle Costruzioni navali di questo R. Arsenale, colonn. Gustavo Bozzoni, chiamato dalla licenza dal Superiore Dicastero per recarsi a Suez circa il salvataggio della R. nave «Basilicata», non lascerà più questa residenza dappoichè la sua autorevole opera è più che mai qui necessaria per l'imminente immissione in bacino della R. Nave *Leonardo da Vinci* cosa, questa che potrà avvenire durante la prima quindicina del corrente mese di settembre.

A sostituire il colonn. Bozzoni per la presidenza della missione di salvataggio della R. Nave *Basilicata* è stato chiamato il colonn. del G. M. Curio Bernardis dir. delle Costruzioni Navali del R. Arsenale di Venezia.

Il colonnello Bernardis dopo gli accordi con le competenti Autorità di questo R°. Arsenale, durante la permanenza di alcuni giorni, accompagnato dal Maggiore del Genio Navale Gamba Silvio è partito alla volta di Suez, ieri sera.

A quanto sappiamo il salvataggio della R. Nave «Basilicata» se sarà pieno di grande difficoltà, avrà felicissimo esito.

Provincia Romana

CARPINETO ROMANO, 4 — **Festeggiamenti.** — Nei giorni scorsi in occasione delle feste del patrono S. Agostino ebbero luogo una grandiosa fiera, le corse dei cavalli, una corsa podistica organizzata dalla sezione sportiva del circolo «L. da Vinci» interessanti spettacoli cinematografici eseguiti a cura del Fascio Giovanile Lepino, l'accensione di fuochi d'artificio e vari trattenimenti musicali con ballo.

Un Comitato cittadino, di cui era parte attivissima il dottor Achille Pecci, ha organizzato questi festeggiamenti e raccolto tra il popolo il danaro per essi necessario.

Conferenza — Il dottor Egilberto Martire la mattina del 31 agosto ha parlato sulla piazza Regina Margherita dal balcone dell'Hotel Centrale sul programma del P. P. I.

Movimento giornaliero nel porto di Genova

CARBONE. — Il giorno 30 agosto u. s. vi erano alla discarica otto piroscafi con carbone oltre i due velieri: *Margaret Threop* e *Spica*. Il piroscafo *Eliopoli* ultimò lo sbarco alle ore 22.

Gli stessi piroscafi che avevano lavorato il giorno 30 meno il *Minsk* che ultimò la discarica alle ore 11.50 continuarono le operazioni il giorno 1° settembre.

Sette piroscafi continuarono la discarica anche ieri ed il vapore *Lena* stava per ultimare.

Il primo Settembre allo scalo del carbone furono caricati n. 110 vagoni.

COTONE — 1° *settembre* 1919 — Piroscafi alla discarica: v. *Montello* (Docks Chiappella) *Albania* (Ponte Colombo).

CEREALI 2 *settembre* — *Silos granario*: Granelon — Sedgepool

A braccia o colle gru: vap. *Fede*.

MOVIMENTO DEI VAGONI

Vagoni caricati giorno 1° settembre: Scalo P. Caricamente 269 — Scalo S. Limbania 407 — S. Benigno 300 — Totale 1036.

Impianti del giorno 2 settembre: Scalo S. Benigno 315 — Scalo S. Limbania 229 — Scalo P. Caricamento 218 — Totale 762.

La giornata del 1° settembre è stata dichiarata completamente lavorativa.

SEGUITO ARRIVI *del 1° settembre* 1919, da Barcellona — T. *Teresa Tayà* — Spagn. — T. 1200 — Cap. Agnado — Pass. 51 — Eq. 37 — Tonn. 205 m. diverse — Racc. Flli Carpi

da Tarragona — b. g. Enea — It. t. 119 — Cap. Deveto — Eq. 9 — tonn. 130 vino — Racc. Origine.

da Barcellona — v. *Beroni* — Olandese — T. 1166 — Cap. Frerick — Pass. 4 — Eq. 27 — tonn. 447 m. varie — Racc. Agenzia Maritt. Olandese.

Del giorno 2 da Massa Carrara — Nllo Clara — It. T. 42 — Cap. Telara — Eq. 5 — tonn. 81 marmo — Racc. Montolivo.

da Livorno — *Vap Sumatra* — It. t. 1147 — cap. Fortunato — Eq. 56 — tonn. 305 m. v. Racc. Maritt. Ital.

da forte di Marmi — Nllo *Augusto* — It. T. 55 — Cap. Andriano — Eq. 6 — Tonn. 115 marmo Racc. Bordoni.

da Massa Carrara — Nilo *Anna e Caterina* — It. — T. 60 — Dap. Vatteroni — Pass. — Eq. 6 — tonn. 112 marmo — Racc. Montolivo.

da Napoli — v. *Bellena* — Interall — t. 1635 — cap. Bruner — Pass. 1 — Eq. 35 — tonn. 350 — m. v. Racc. Costa.

Da Pezzano — b. g. *Camillo* — It. t. 81 — Cap. Giudice — Eq. 6 tonn. 1389 [illegible] — Racc. Santangelo.

da Savona — Vap. *Rim. Maria Noli* — It. — T. 57 — Cap. Chellini Eq. 5 vuoto — Racc. Rosa.

da Massa Carrara — Nilo *Aldo R.* — It. t. 49 — cap. Vatteroni — Eq. 5 — tonn. 88 marmo — Racc. Bardoni

da Massa Carrara — Nllo *Emanuele Baratta* — It. T. 66 — cap. Giacomazzi — Eq. 6 — tonn. 120 marmo — Racc. Montolivo.

PARTENZE *del giorno 1° settembre* — City of Hambug.

LE IMPORTAZIONI DEL CARBONE E DEL COTONE NEL PORTO DI GENOVA

GENOVA, 4 — Durante la settimana dal 24 al 30 agosto u.s. le importazioni da mare furono di 116.892 tonnellate.

Arrivarono nel Porto di Genova durante il succennato periodo, otto piroscafi di carbone con un carico complessivo di 38.791 tonn. ripartite come segue:

Cardiff 20.628 tonn.; coke 1256 tonn; americano 10.407 tonn;

Arrivarono inoltre dal Belgio 4400 tonnellate di carbone e 2110 tonn. di mattonelle.

Le giacenze di carbone in Porto il giorno 30 corr. erano di tonn. 79.610. Gli arrivi di cotone durante la detta settimana furono di balle 1331 dall'America.

Le giacenze di cotone alla sera del 30 corr. erano le seguenti:

A deposito in Porto B. 20.532; in chiattte B. 270: su vapori in corso di sbarco B. 1300, a deposito in magazzini fuori del Porto ma considerate come giacenti sulle calate in forza del R. Decreto 27 aprile 1915 per lo sfollamento del Porto B. 25.806 — Totale giacenze B. 47.917.

Gli arrivi di frumento furono di 21.598 delle quali 8587 dagli Stati Uniti e 13011 tonn. dal Plata — quelli di segala 4598 tonn; di orzo 2823 tonn; di farina 30 tonnellate.

Un indirizzo di donne a D. Antonia Nitti

Il prof. Luigi Bacci, del R. Istituto Superiore di Studi Commerciali di Roma, parlando alle donne appartenenti al partito dell'ordine, disse come fosse opportuno che si organizzassero e disciplinassero, perché col prossimo diritto al voto é doveroso che anche le donne si trovino concordi a sostegno delle necessarie lotte.

E' necessario neutralizzare l'azione deleteria, che si sta compiendo contro le istituzioni liberali e democratiche da pochi, ma ben organizzati sediziosi.

Egli, pertanto, trovandosi a Castel Fiorentino di Valbella, in provincia di Firenze, ha provocato una prima manifestazione delle donne del luogo in riguardo al fermo proposito da esse dimostrato di contrapporre propaganda a propaganda, azione ad azione e questa manifestazione é stata concretata in un indirizzo, che, ad iniziativa della professoressa in lettere italiane, signora Emilia Passaponti, é stato rivolto a Donna Antonia Nitti, indirizzo che é tutto un programma e che ha raccolto già centinaia e centinaia di firme di donne le quali hanno voluto tributare omaggio alla signora del Presidente del Consiglio, perché si facesse presso di lui interprete del loro sentimento — e questo é significativo — ella quasi totalità appartenenti a classi popolari.

Dice l'indirizzo essere le firmatarie convinte che é saggia politica quella che, pel bene futuro dell'Italia, sta attuando l'on. Nitti, perché materiata di sincerità e ammonitrice di moderazione e di severa disciplina, quale si conviene alla gravità, varietà e molteplicità degli avvenimenti nazionali e internazionali, che si susseguono, si sovrappongono e si incalzano in questi momenti e perciò esprimono i sentimenti della loro fiducia e del loro modesto plauso per l'opera che l'on. Nitti sta compiendo per condurre l'Italia verso i grandi destini, a cui é riservata.

L'indirizzo conclude dicendo che anche il popolo di Castel Fiorentino, come tutto il popolo d'Italia, che tante virtù civili e militari seppe rivelare, in questi ultimi cinque anni della più dolorosa storia che il genere umano abbia vissuto, con fermezza e disciplina, saprà considerare i tremendi problemi che su esso incombono e la cui soluzione sarà tanto più sollecita e facile, quanto più mostrerà la sua incondizionata solidarietà con l'attuale Governo in questo momento, che é forse il più terribile della storia moderna!

E' sperabile che l'esempio delle donne della valle dell'Elsa trovi imitatrici in tutte le regioni d'Italia.

NOTE AGRARIE

UN PENSIERO DEL SEN. FAINA

«Il risorgimento del Mezzogiorno d'Italia non può essere che opera dei meridionali, ed ai grandi proprietari spetta il posto d'onore per l'avvenire delle loro famiglie, per l'avvenire del Paese».

LA CEREALICOLTURA NELLA CAMP. ROMANA

Riassunto e conclusioni

Il *Popolo Romano* ha opportunamente lasciato libero sfogo ad una discussione pro e contro questo argomento.

Noi peraltro stimiamo ora opportuno riassumere, per venire a conclusioni pratiche, tanto più che ci avviciniamo all'epoca delle semine.

Eccole:

1.° La cerealicoltura ha avuto sempre e può e deve avere ancora uno sviluppo maggiore nella economia agraria dell'Agro Romano.

2.ª Questo possiede terreni particolarmente adatti a questa coltivazione.

3.ª Non é il caso peraltro di estenderla ai meno adatti quali sono quelli che hanno un minimo strato arabile, cioé cosidetti terreni a *cappellaccio* perché anche se rotti con mezzi meccanici molto costosi, essi stentano parecchio a *sverginarsi* ossia ad *abbonirsi*. Detti terreni valorizzano assai meglio il pascolo del gregge e se squarciati coi mezzi economici moderni (*esplosivi*) si adattano meglio assai alla coltura legnosa.

4.ª La invocata estensione della cerealicoltura nella Campagna Romana é tutta una questione di tornaconto economico. Nel sistema attuale latifondistico che poggia sull'uso delle braccia importate, dato il costo odierno progressivamente crescente delle medesime, la produzione granaria riesce in generale per chi la fa o addirittura in perdita o poco lucrosa! Questa la ragione principalissima del restringersi di tale coltura.

5.ª Ciò non avverrebbe se i lavoratori si adattassero a coltivare in *compartecipazione*: sistema logico e giusto adottato in altri luoghi con soddisfazione ed utili di ambo le parti.

6.ª Del resto un notevole sviluppo della cerealicoltura nella Campagna Romana non si avrà che quando questa sarà *colonizzata* da contadini *stabili*, il che avrebbe dovuto a quest'ora dopo 36 anni di bonifica se non compiuto per lo meno essere iniziato, lo che purtroppo non é!

7.ª Una delle maggiori avversità che soffre la coltura del grano nell'Agro di Roma é la così detta «*stretta*» determinata dalle prolungate siccità primaverili. Essa si vince in parte con un lavoro di preparazione più profondo, coll'uso di un seme selezionato più precoce e sopratutto con un lavoro di terra, vera *rincalzatura*, compiuta sul finire dell'inverno a terreno asciutto.

8.ª La concimazione chimica — perfosfato alla semina, nitrato di soda *in copertura* in primavera giova ad accrescere il prodotto del grano; ma riesce assai più utile se somministrata sulla coltura precedente di leguminose da foraggio — trifoglio e medica — o da seme — favetta e lupini.

9ª. L'ingiunzione di coltura *forzosa* avrà un effetto molto limitato perché non si fa mai bene quello che si fa di mala voglia e contro il proprio interesse.

10.ª Maggiore indiscutibile effetto avrebbe un premio *cospicuo* da determinarsi in base all'estensione *nuova* per ettaro messa a coltura, o meglio sul quantitativo *in più di grano consegnato* in confronto dell'anno precedente.

Queste per sommi capi le considerazioni e le conclusioni inoppugnabili.

MODELLI DI COOPERATIVA AGRARIA

Anche nella provincia di Roma abbiamo dei modelli di cooperative agrarie.

Una di queste é la «distilleria agraria cooperativa» di Frascati.

Basti citare le cifre dell'ultimo bilancio.

Nel 1918 essa lavorò q.li 16084 di vinaccia da cui procurava alcol, vinaccioli e ne ricavò lire 660.365.13. Cosicché ha potuto distribuire ai soci L. 18 su ogni q.li di vinaccia *vergine* e L. 6 per quella passata nell'acqua, cifre veramente ragguardevolissime mai raggiunte da altre società simili e da privati. Oltre a ciò, pagate tutte le spese in L. 647.449,33 la Società ha potuto ancora accantonare L. 2915.80 a fondo di riserva.

COME SI PRESENTA L'IMMINENTE VENDEMMIA

Il *Giornale Vinicolo Italiano* di Casalmonferrato ha condotto a termini e l'annuale inchiesta particolareggiata sull'aspetto della vendemmia in tutta Italia.

Da essa appare che il raccolto di uva dovrebbe essere leggermente inferiore a quello del 1918, che fu di quintali 56.256.000. Per il 1919 *si prevedono quintali 55.000.000 di uva*, corrispondenti — dedotti due milioni di quintali supposti consumati in natura — a 36.000.000 *di ettolitri di vino.*

Il raccolto medio di uva in Italia è di 64 milioni di quintali, ossia di 42 milioni di ettolitri di vino. La produzione del 1919 appare dunque piuttosto scarsa per quantità, specialmente nell'*Emilia*, in *Sicilia*, nelle *Puglie*, nel *Lazio*. Appare invece migliore anche per quantità, in confronto allo scorso anno, nel *Piemonte* e nel *Veneto*, nelle *Marche* e nell'*Umbria*.

Per compenso la qualità è in generale buona e buonissima, tolte alcune contrade sfortunate battute dalla tempesta, danneggiate dai geli tardivi, invase anche quest'anno dalle malattie crittogamiche, colpite o minacciate moltto dalla persistente siccità.

Se la stagione sarà sino alla raccolta favorevole, avremo dunque dei buoni ed ottimi vini per celebrare la pace mondiale.

BREVI NOTIZIE

L'industriale cav. Donzelli delle Cartiere Binta ha donato al Comizio agrario di Milano L. 50 mila per la istituzione di un podere-stalla sperimentale.

— La cattedra ambulante di Rocca Sinibalda ha ripreso il funzionamento sotto la direzione del d. Lupi.

— A Roma s'é svolto un corso accelerato di mutualità agraria.

— A Pallanza é sorta una nuova cattedra d'agricoltura.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sig. Irene, Lanola. — Contro il colera dei polli giova imbiancare il pollaio con latte di calce, separare subito i colpiti dai sani, somministrare pastoni con zolfo e bevanda acidulata con acido solforico.

Conte R. D., Ceprano. — Il termine ultimo per la consegna del grano allo Stato é il 30 corrente, dopo di che sarà pagato L. 10 in meno il q.le.

Avv. B., Roma. — Un manualetto sul «coniglio argentato» é quello del Millot pubblicato dal *Giornale degli Allevatori* di Catania.

Camillo Mancini.

VOCI DEL PUBBLICO

LA PRODUZIONE DEL GRANO NEL COMUNE DI ROMA

Mi si conceda un po' di spazio sopratutto per uno schiarimento all'articolo del «Popolo Romano» dell'altra sera.

Dicendo che il pecoraro non è il più indicato per lo sviluppo della semina del grano nel nostro Agro, io non intendevo dire che ciò dipendesse da malvolere o indolenza, ma solamente che ciò è contrario alle sue attitudini alle sue tendenze, e dal punto suo di vista, ai propri interessi.

Il resto dell'articolo trascura tre fatti principali:

1° Che il trovare il modo di provvedere di alloggio nell'Agro romano a 30.000 famiglie coloniche, è un problema così enorme che non rispode all'urgenza di provvedimensi immediati.

2° Che la coltura del grano esige l'avvicendamento del terreno; quindi il calcolo basato sul prodotto di cinque ettari per ogni famiglia colonica, non risponde alla realtà.

3° Che l'intensificazione della semina del grano non deve ottenersi a scapito delle altre industrie agricole esistenti che sono della massima importanza e rappresentano anche quella una ricchezza tutt'altro che trascurabile.

Carlo Pasquali.

***

Il Signor Petrangeli (nel N° 236 «Sulla questione agraria») tratta una questione economica.

Se, nelle condizioni attuali, una data estensione di terreno dell'Agro Romano, conservata a pascolo, frutta 100 lire e frutterà lo stesso ammontare, se verrà coltivata a frumento, il paese dovrà rimanere indifferente. Formaggio e lana potranno esportarsi, volendo, invertendosi la valuta in frumento.

Se lo stesso terreno non frutterà che 80 lire, a cereali, il mercante di campagna avrà tanto più ragione di preferire il pascolo. Se invece il terreno renderà 110 a frumento esso avrà torto, non sapendo fare il proprio interesse.

Anche in questo caso l'interesse particolare corrisponde a quello generale. La questione da decidere è sempre quella, se rende più la pastorizia, oppure la coltura a grano. Salvo rare eccezioni, chi dovrà decidere, è l'interessato direttamente.

E. Viaggiato

LE SESSIONI ESAMI E I MUTILATI

«Nel recente Decreto riguardante la sessione straordinaria di esami (21 a 30 settembre, all'art. 1 vengono compresi quei militari che hanno dovuto abbandonare gli studi per la chiamata alle armi, tralasciando tutti quegli altri che, pur seguitando i loro studi, per ragioni diverse (salute, famiglia ecc. furono costretti ad interromperli per qualche anno.

In questo Decreto non sono stati considerati i mutilati e gli invalidi di guerra che si trovano nelle condizioni esposte.

I mutilati e gli invalidi di guerra, a parere nostro chi più chi meno, si trovano in condizioni di salute tali da non potersi dedicare con la necessaria serenità di altri alla pre parazione.

Essi sia per le imperfezioni rimaste, sia per le lunghe cure sia per le malattie di cui tuttora sono afflitti (ferite agli occhi, scheggie alla testa, feriti ai polmoni, amputazioni, tubercolosi ecc. si trovano in condizioni che influiscono direttamente sul sistema nervoso.

Com'è possibile ad essi prepararsi ad un esame con quello stesso profitto con cui si preparano gli altri?

Sono stati concesse facilitazioni agli ufficiali in servizio attivo, promossi per merito di guerra che si trovano in condizioni fisiche normali. Ciò è ingiusto ma non sarebbe anche giusto e opportuno, dato che tutti hanno avuto facilitazioni eccetto tali mutilati ed invalidi di estendere l'art. 1. del suddetto Decreto anche ad essi?

Palazzo di Giustizia

Processo Cavallini

Non essendo giunte le rogatorie dalla Francia, il dibattimento che doveva riprendersi oggi é stato rimandato al 29 corr.

Intanto i difensori dell'on. Cavallini, stanti le sempre più gravi condizioni della sua salute, hanno presentato la domanda di libertà provvisoria.

Infatti Filippo Cavallini é il solo degl'imputati che ancora non abbia ottenuto la libertà provvisoria.

IL PROCESSO CONTRO IL COMM. PARODI

— GENOVA, 3. — (ore 20) — L'istruttoria a carico del comm. V. E. Parodi e di Giorgio Teick direttore della corderia Naz. si è chiusa col loro rinvio a giudizio.

Il comm. Parodi arrestato nel 1918 per diversi reati fu in Camera di Consiglio prosciolto da molte imputazioni e rimesso in libertà.

Però l'istruttoria continuò per l'imputazione di contrabbando che con l'ordinanza odierna lo rinvia ai giudici del nostro Tribunale Penale.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale del SINDACATO PUGLIESE INFORTUNI con profondo dolore partecipano la grave perdita del

Cav. di Gran Croce

Senatore NICOLA BALENZANO

Presidente Onorario e Capo Consulente Legale dell' Istituto

La MUTUA ITALIANA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI con vivo dolore partecipa la grave perdita del proprio Preidente Onorario

Cav. di Gran Croce

Senatore NICOLA BALENZANO

avvenuta nelle prime ore di questa mane.

Bari, 2 *settembre* 1919.

Alle ore 7 di stamane si è spenta, dopo penosa malattia, la cara esistenza di

PIO SCHRAIDER

La figlia, il genero, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti ne danno, con profondo dolore, il triste annunzio.

Roma, 3 *settembre* 1919.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì 4 corr., alle ore 17.30, muovendo dalla Basilica di S. Croce in Gerusalemme.

Si prega di non inviare fiori; valga la presente di partecipazione.

Pr. Stab Pompe Funebri Raveggi — via Palermo 47

La Ditta Schraider annuncia con immenso dolore, la perdita del socio

PIO SCHRAIRER

avvenuta ieri alle ore 7 per violento morbo.

Martedì 2 settembre dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione si spegneva nel bacio del Signore munita di tutti i conforti di nostra Santa Religione

Donna FILOMENA DE LEO MASTROTI

sposa e madre di esemplari virtù.

Il marito farmacista FRANCESCO, i figli farm. Luigi, Sac. NICOLA, ALBINO, LEONILDA, DIONIGIA, e i parenti tutti straziati dall'immenso dolore nè danno il triste annunzio.

Papasidero (Cosenza 3 Settembre 1919.

Pompe Funebri A. Bensquet Via S. Vincenzo 1-2

CRONACA DI ROMA

VATICANO — Ieri Sua Santità ricevette mons. Ferdinando Rott vescovo di Vesprimia con mons. Etienne Hanauer, vescovo eletto di Vacia: mon. Giuseppe Signore, vescovo di Cerreto Sannita: mons. Luigi Martinelli Rettore del Seminario di Nocera e Gualdo, la signorina Maria Giacone e mons. Pietro Francesco Cavendish.

ANCORA DEI DIPLOMI DI LAUREE. — Dall'economo della nostra Università, sig. G. Ferrari, riceviamo la seguente che per dovere d'imparzialità pubblichiamo:

Assiduo lettore del suo pregiato giornale, mi è caduto sotto gli occhi la lettera dell'ex-questore comm. Marchioni, relativa alla mancanza di diplomi di laurea in questa Università.

Prescindendo da ogni polemica, mi limito a rendere noto che la lamentata mancanza di diplomi è da attribuirsi unicamente al noto sciopero tipografico.

Questa Università ha infatti facilmente esaurita al termine della recente sessione estiva gli stampati che costituivano la sua scorta; e poichè non ha il dono della profezia, non poteva prevedere che in conseguenza dello sciopero la riserva stessa sarebbe stata insufficiente.

Ora che lo sciopero è stato composto, l'Università sarà fra breve in grado di soddisfare le richieste dei laureati.

Con ringraziamenti ed ossequi devotissimo

G. Ferrari, Economo.

L'OSTRUZIONISMO DEI TELEGRAFISTI

Sull'ostruzionismo telegrafico di cui siamo nuovamente deliziati possiamo dare le seguenti indicazioni:

Inscenato da una minoranza di sconsigliati asserviti ad un partito politico l'ostruzionismo è stato preparato con sapiente accorgimento e con una serie di insinuazioni colle quali si è cercato di montare la massa che è contraria ai movimenti politici di ogni specie da chiunque ordinati.

I telegrafisti sono organizzati in un «Fascio dei telegrafisti» che funziona in un modo curioso; la sezione di Roma nomina il C.C. nel suo seno, tutte le altre sezioni non devono che prendere atto di questa elezione e devono obbedienza assoluta al comitato così eletto. Recentemente in occasione dello sciopero fallito del 21 agosto il C.C. dei telegrafisti si dimise, ma fu rieletto più asservito di prima avendo trionfato una lista compatta di uomini ligi alla Federazione, diretta da Ottolenghi, l'eroe del mancato sciopero leninista dei postelegrafonici. E' noto che la Federazione è aderente alla Confederazione generale del lavoro e che in conseguenza delle sue direttive politiche che si volevano imporre alla massa si è prodotto quel grandioso movimento di ribellione coll'uscita in massa della 2ª categoria postelgrafonici dalla Federazione P. T.T., movimento che ha culminato nei giorni scorsi in un importante convegno nazionale tenuto in Roma, dal quale ne è uscita creata su solide basi, l'«Associazione sindacale di seconda categoria» con sede centrale in Genova. A quel convegno aderì anche il «Fascio dei telegrafisti» che però partecipò ai lavori con l'unico intento di sconfessare l'adesione data in suo nome da un componente del C.C., che tuttora fa parte di esso Comitato centrale.

Il convegno mirava alla fusione di tutte le forze della 2ª categoria che non intendevano dipendere da nessun partito. L'opera dei dirigenti del «Fascio dei telegrafisti» a questo convegno fu completamente negativa, anzi assente, l'adesione data fu ritirata, il loro apoliticismo, in nome di una organizzazione apolitica, si è manifestato invece coll'inscenare una agitazione puramente politica e non giustificata, guidata dai capi della Federazione, coi quali i signori capi del «Fascio» sono in perfetto accordo ed hanno ricostituito il Comitato d'azione, agendo nel momento voluto ed ordinato da essi gli adepti del P.S.U.

Esaminiamo ora come si presenta questa nuova agitazione.

Noi sappiamo che le ausiliarie, le supplenti e le avventizie, compiono pieno il loro dovere, e sappiamo anche che gran parte del personale maschile di ruolo non è affatto disposto a seguire questi politicanti nelle loro mene palesi e nascoste.

Ma per inscenare un ostruzionismo telegrafico, non occorre il consentimento unanime della massa, nè occorre l'accordo con tutti i centri d'Italia. Roma che è l'anima delle comunicazioni telegrafiche, basta alla bisogna: che importa se Milano, Genova, Torino, Bologna, Venezia, ecc. ecc., non coadiuvano, come effettivamente non coadiuvano, nella loro azione delittuosa i pochi sconsigliati che vi si prestano! Pochi telegrafisti bastano a compromettere tutte le comunicazioni telegrafiche, nazionali ed internazionali. I sensati che vorrebbero reagire, anche volendolo non possono, un'interruzione facilmente si produce e sfugge la mano che la produce, una vite, una molla, un contatto, si fa presto a togliere, ed in tal modo il servizio si arresta, si paralizza. I dispacci si accumulano, vanno per posta e l'azione criminosa di pochi passa per azione dell'intera massa.

I telegrafisti vogliono la riforma, il Ministro l'ha assicurata, è sceso tra di loro, si è rivolto ai suoi impiegati è stato acclamato, infiorato, ma non tutti hanno acclamato al Ministro, e questi hanno continuato la propria azione e la continuano; ma sino a quando?

PER I FERROVIERI AVVENTIZI DELLA LIBIA. — E' presente in Roma una Commissione di ferrovieri libici composta dal sig. Amendola Carlo, segr. della Sezione del Sindacato ferrovieri avventizi di Tripoli, dal capo stazione Bardia Giuseppe e dall'operaio Vitaloni Remo di quelle officine ferroviarie.

Tale commissione assistita dal sig. Agostini, segr. gen. di detto Sindacato sta espletando le pratiche verso il Ministero dei trasporti, il comm. De Orchi capo della rete libica ed il Ministero delle Colonie onde concretare definitivamente i miglioramenti economici richiesti dalla classe dei ferrovieri r si en i in Libia.

Oltre a detti miglioramenti giusta un apposito memoriale la Commissione stessa insiste per [illegible] la questione del passaggio alle ferrovie dello Stato di tutti quei ferrovieri che furono assunti in Italia o trattenuti in Tripoli con le norme regolamentari dell'Amministrazione ferroviaria e che loro malgrado perché avventizi vennero inviati in Colonia.

Essi in sostanza chiedono il diritto del passaggio a ruolo comune mediante cui acquisterebbero ancora quello di tornare in Italia in seno alle proprie famiglie abbandonate da tempo per necessità di lavoro.

L'opera di questa Commissione tende pure a far istituire un ruolo del personale ferroviario coloniale.

DEDICATO AI TIPOGRAFI SCIOPERANTI. — Il P. S. U. e la fida Confederazione generale del lavoro promettono mari e monti ai 300 000 scioperanti, di cui oggi s'allieta la nostra Patria (e fra i quali si annoverano i tipografi di Roma); vediamo un po' davvicino in che consistono effettivamente queste promesse.

«Tutto il proletariato sostiene finanziariamente gli scioperanti!» Grida la Conf. del Lavoro.

Ed ecco in che modo.

Gli aderenti alla Conf. Gen. del Lavoro compresi gli ultimi federati, ascendono a 1.200.000 circa; ed ogni organizzato deve versare lire 2 settimanali *pro scioperanti*.

Facciamo il conto: attualmente sono in isciopero 300.000 e non sono quindi in condizioni di pagare la loro quota; *almeno* 100.000 è presumibile non paghino per motivi diversi. Totale non paganti 400.000.

Sono dunque 800.000 quote *settimanali* di lire Due che dànno un totale di L. 1.600.000. Questo suddiviso fra 300.000 scioperanti, assegna L. 5.33 (settimanalmente) per ognuno...!

Come si vede, — una cifra che conforta alle più strenua resistenza!

UN QUESITO CHE HA IL SUO VALORE. — *Ci scrivono:*

Lo sciopero tipografico mi suggerisce una domanda cui vorrei rispondessero gli organizzatori di esso.

«E' ormai risaputo e dimostrato che i lavori tipografici di maggiore urgenza vengono fatti eseguire fuori Roma. A Napoli, a Firenze, a Perugia, a Bologna si lavora per commissioni di clienti romani. E poiché i lavori vengono eseguiti con accuratezza e costano meno, é molto probabile che una buona parte di essi non tornino più alle tipografie romane.

Ora io mi domando: Nella eventualità in cui (e mi auguro sinceramente che presto avvenga) si trovi un componimento amichevole fra industriali e scioperanti, potranno gli organizzatori dello sciopero onestamente pretendere che tutti gli industriali riprendano, nei propri stabilimenti, tutti gli scioperanti?

Un esempio: l'industriale X aveva, prima dello sciopero, cinquanta operai, una dozzina dei quali era particolarmente addetta ad un determinato lavoro di fornitura di stampati per una certa Ditta. La quale non potendo attendere ha, nel frattempo, concluso la fornitura con una tipografia fuori Roma e, di conseguenza, non vi é più lavoro per quella dozzina di operai che ai lavori per quella fornitura erano preposti.

Il quesito che io pongo é questo: Anche in caso di componimento amichevole dello sciopero, si può onestamente pretendere che l'industriale riammetta pure la dozzina di operai che più non gli abbisognano? Egli, che, in causa del perdurare dello sciopero, ha perduto commissioni e clientela, deve continuare a pagare tutti gli operai pur non avendo più lavoro per essi? Evidentemente: no. E allora, moltiplicando i casi consimili, qual servizio avranno reso gli organizzatori dello sciopero e della resistenza a quegli organizzati che resteranno senza lavoro e senza pane?».

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 1237 — Amm. 1234

IL CREDITO ITALIANO E LA B.CA IT. DI SCONTO TRUFFATI PER 180.000 LIRE

Il 14 luglio uno sconosciuto vestito elegantemente si presentava all'Agenzia F. del Credito Italiano in via Nazionale, qualificandosi per l'ingegnere Luigi Porta; apriva sulla detta Banca un conto corrente depositando in contanti L. 25.000. Nello stesso giorno un altro individuo apriva un conto corrente alla Banca Italiana di Sconto depositando L. 6.000 dando per proprio nome quello di avv. Gino Serra.

Successivamente il Porta presentava al Credito Italiano assegni circolari a nome del Serra ed il Serra a sua volta presentava alla Banca Italiana di Sconto assegni circolari a nome del Porta, e dopo una serie di operazioni fittizie il Porta il 19 corrente con la presentazione di assegni circolari superiori al suo deposito riusciva a truffare il Credito Italiano per 115.000 lire mentre il Serra collo stesso sistema dava un danno alla Banca Italiana di Sconto di L. 65.000.

Gli Istituti di Credito suddetti, messisi subito dopo in relazione si accorsero del groviglio di truffe in cui erano caduti e denunciarono il fatto alla locale Questura.

I funzionari della squadra investigativa, dopo aver accertato che il sedicente ingegnere Porta Luigi e il sedicente avv. Gino Serra non erano che la stessa persona, disposero rapide indagini per rintracciare l'astuto truffatore e riuscirono infatti ad arrestarlo la sera del 19 stesso verso le 20.30 mentre si accingeva a prendere il treno per Genova.

Il malvivente venne identificato per Palmas Pasquale fu Onorio nato a Sardara (Cagliari) il 25-3-'90 residente a Torino impiegato d'ordine della sede del Credito Italiano di Torino, ciò che spiega come pratico di operazioni bancarie potè commettere la truffa. Indosso gli furono sequestrate L. 180.000 in due buoni del Tesoro di L. 50.000 ciascuno acquistati il 19 corr. stesso, e di L. 80.000 in contanti ricuperandosi così l'intera somma truffata. Il Palmas si trovava in Roma dal 14 corr., ed alloggiava all'Hotel Pace sotto il nome di avvocato Diana Luigi. Continuandosi le indagini è stato arrestato a Torino, in seguito a disposizione della Questura di Roma, l'ing. Rossi Nicola di Giovanni nato nel 1879 a Torino ivi alloggiato all'Hotel Fiorina responsabile di correità nelle truffe commesse dal Palmas.

Suicidio di un commendatore. — Il comm. Carlo Carboni di a. 64, alloggiato all'albergo *Bologna*, ieri alle 19.30 nel vecchio pincetto al Verano, per dispiaceri intimi, si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella in bocca. Il cadavere é rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentato suicidio di un sergente. — Il sergente Guido Nazzoli di a. 25, ieri alle ore 16 nella caserma del Macao per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando del sublimato. Al Policlinico venne trattenuto in osservazione.

Furto in un istituto ecclesiastico. — L'economo dell'istituto ecclesiastico in via del Mascherone 55, rev. Tommaso Gaggeri, ieri si accorse che nella sua stanza erano state rubate 11.554 lire. In seguito ad indagini del Commissariato di S. Eustacchio furono arrestati quali supposti autori del furto il cameriere Pietro Fumara di a. 20 ed il giardiniere Giovanni Di Ambri di a. 30.

Sorpresi mentre rubavano. — Dai carabinieri della stazione di Prati ier furono arrestati, Mario Ercolino di a. 18, ab. in via Borgo Vittorio 86, Alfredo Testa di a. 16, ab. in Borgo Angelico 7, ed Enrico Timperi di a. 18 ab. in Borgo Vecchio 12, perché sorpresi mentre tentavano penetrare nel negozio di Pellami Achille in via Cicerone 53.

Due fratelli feriti in rissa — L'altra notte i fratelli Chierichetti Secondo di anni 25 e Vincenzo di a 21 ab. al vic. del Vantaggio 40, per futili motivi in piazza Cavour venuti a diverbio con il soldato Roberto Furelli di a. 23 ed Achille Sabatini di a. 27 riportavano feriti di coltello.

All'ospedale di S. Giovanni il secondo venne trattenuto in osservazione ed il Vincenzo fu giudicato guaribile in 9 giorni.

I due feritori sono stati arrestati.

Borse e Mercati

CORSO MEDIO DEI CAMBI (3 settembre):

Francia	117.40
Londra	40.19
Svizzera	169.66
New York	9.57
Oro	159.34

BORSA DI ROMA — 4 Settembre

Rend. 3½% contanti 86.70 a 86.55 fino 86.60 - Consolidato 5% contanti 93.70 a 93.60 a 93.65 fine 93.70 a 93.82½ a 93.72½ a 93.77½ - Banca d'Italia 1435 - Banca Comm. 1049 - Banca It. di Sconto 614 a 615 a 611 - Banco Roma 115 - Nav. Gen. Italiana 805 a 806 a 803 - Tramw. Omnibus 175 - Ansaldo 221 a 223 a 222½ - Montecatini 156 a 154 - Eridania 478 a 480 a 476 a 479 - Zuccheri Romani 72½ - Carburo di calcio 1145 - Concimi romani 181 ½ a 180 180 - Gas di Roma 780 a 775 - Fondi Rustici 367 a 369 - Fiat 369 a 364 a 366 a 363 - Marconi 193 - Viscosa di Pavia 230 a 229 - Cotonerie 100¼ a 100 a 100½ - Torrigiani 109 a 108 3/4 - Yoka 408.

Cambi: Parigi 117.75 - Londra 40.35 - Svizzera 171 - New York 9.59.

INFORMAZIONI

LA CAMERA DI IERI

La Commissione che aveva avuto l'incarico di esaminare il disegno di legge d'iniziativa parlamentare, ha avuto anche quello di coordinarlo col nuovo testo proposto dal Governo ed ha iersera stessa esaurito il suo mandato.

In conformità alle dichiarazioni ieri fatte dall'on. Nitti, in seguito alle quali fu sospeso e rinviato ad oggi, il prosieguo della discussione, la Commissione ha deliberato di stralciare l'articolo 3 del progetto governativo che proponeva la rappresentanza proporzionale nelle elezioni amministrative e di accettare l'art. 4 che stabilisce al 31 luglio le rinnovazioni integrali dei Consigli Provinciali e Comunali in tutto il Regno.

La discussione odierna si fa, pertanto sul nuovo testo, del Governo, soppresso l'art. 3.

Scarso è ancora il numero dei deputati presenti a Roma, tuttavia altri arrivi si sono verificati iersera e stamane, così che la posta della Camera segnava oggi presenti circa 250, cioè una ventina di più dei necessari a costituire il numero legale.

Non è ancora tornato l'on. Giolitti, ma i suoi amici assicurano che egli non mancherà di partecipare alle discussioni sulla inchiesta di Caporetto e sui Trattati di pace colla Germania e coll'Austria.

Si sono iscritti a parlare sulla estensione del voto alle donne gli onorevoli Abozzi, Canepa, Monti-Guarnieri, Meda, Rosadi, Miliani, Gallini e Cottafavi.

Oggi la Camera è un po' più affollata che ieri, ma è anch'oggi tranquillissima.

La seduta si apre alle 15 precise. Presiede l'on. Rava. Legge il verbale il segretaro on. Bianchi Vincenzo. Fra i primi a entrare è, anche oggi il Pres. del Consiglio.

L'on. De Capitani commemora il compianto sen. Tami; si associano per le Presidenza della Camera l'on. Rava e pel Governo l'on. Nitti.

Si inizia subito la discussione pel voto alle donne. Parla primo l'on. Rosadi.

La discussione dei trattati di pace

Si afferma che é intenzione dell'on. Luzzatti, Presidente e relatore della Commissione dei 24 che deve riferire sul trattato di pace colla Germania, di attendere il ritorno a Roma del Ministro degli Esteri, sen. Tittoni, per convocare la Commissione per l'approvazione della sua relazione. Di conseguenza, confermandosi che il sen. Tittoni non potrà essere a Roma prima della metà della settimana prossima all'incirca, solo verso la fine della settimana, cioé non prima del 12 o 13 potrà essere iniziata la discussione sui trattati di pace.

E' probabile che il trattato di pace coll'Austria venga deferito per l'esame a quella stessa Commissione che esamina il trattato colla Germania e quindi possa essere discusso insieme o immediatamente dopo quello colla Germania.

La Commissione dei 14

Come abbiano ieri accennato nel resoconto parlamentare, la Camera ha proceduto alla nomina della Commissione dei 14 deputati che deve esaminare la formazione delle nuove circoscrizioni elettorali e la designazione dei collegi.

Si votava una lista di dieci nomi e sono riusciti tutti i dieci candidati del Ministero, cioè gli on.li Micheli, Sacchi, Alessio, Larussa, Porzio, Calisse, Di Sant'Onofrio, Camera, Peano e Dello Sbarba.

Per le minoranze sono riusciti gli on. Pasqualino Vassallo, Turati, Bianchi Leonardo e Mazzolani.

SENATO DEL REGNO

LA MORTE DEL SEN. FRIZZI

L'on. avv. comm. **Lazzaro Frizzi** è morto a Milano ove dimorava.

Era nato in Trieste il 5 febbraio del 1838. Stabilitosi in Lombardia, vi esercitò la professione e si diè alla vita pubblica. Fu deputato pel collegio di Asola (Mantova) durante le Legislature XI e XII (5 settembre 1870-3 ottobre 1876)

Era senatore dal 30 dicembre 1914.

Il nuovo Ambasciatore inglese

Un dispaccio ufficiale da Londra reca che Sir George Buchanan è stato nominato Ambasciatore di Sua Maestà Britannica presso Sua Maestà il Re d'Italia.

Lo Statuto alla Libia

◆ (S) TRIPOLI, 2. — Sono giunti a Tripoli tutti i Capi e molti notabili libici dell'interno per festeggiare solennemente la elargizione dello Statuto libico.

La città era imbandierata. I capi sono stati ricevuti dal Governatore che ha pronunciato patriottiche parole di saluto.

Nel pomeriggio circa 4 mila cavalieri indigeni venuti al seguito dei Capi hanno eseguito fuori di Porta Gargaresc una brillante e caratteristica fantasia nazionale, che è stata seguita da un concorso ippico.

La festa è terminata con una grandiosa fiaccolata.

I provvedimenti per Fiume

Il gen. Pittaluga, nuovo comandante delle forze italiane a Fiume, ha preso possesso, e lo stesso giorno è partito per l'Italia il gen. Grazioli.

Come annunziammo per i primi vengono sostituite tutte le truppe interalleate ed i loro comandanti.

Però la base francese di Fiume viene soppressa.

Fiume prossimamente sarà città libera con la garenzia interalleata.

Nell'Alta Magistratura

Fiani comm. Augusto, cons. di cassaz. a Firenze, è collocato a riposo per età e anzianità di servizio con titolo e grado di primo pres. di corte d'appello. Alippi comm. Alipio id. id. Palermo è tramut. Firenze.

I ferrovieri e l'amnistia

Il Presidente del Consiglio ed il ministro Guardasigilli sen. Mortara, è pervenuto il seguente telegramma da parte dei ferrovieri di Ancona:

«Ferrovieri anconetani adunati rilevano con dolore non essere contemplati odierna amnistia fra reati colposi articolo 214 e fanno presente come maggior parte disastri accaduti durante guerra debbasi attribuire sovraccarico lavoro speciale notturno, eccezionale intensità movimento, difetto combustibili. Richiamano attenzione questa evidente dimenticanza tanto più trattandosi di una categoria altamente benemerita nell'ora grave passata.

Concorso a delle borse di studio

Il Comitato Nazionale Scientifico Tecnico per l'incremento delle industrie italiane con sede in Milano, ha aperto un concorso a dieci borse di studio per perfezionamento nella chimica, nella fisica e nelle loro applicazioni tanto in Italia quanto all'estero. Il termine di scadenza del Concorso è il 30 corrente. Le domande sono da presentare al predetto Comitato Nazionale in Milano (Piazza Cavour, 4).

Borse di studio per gli orfani di guerra

Il Cons. Amm. dell'Ente Naz. dei Commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra, ha deliberato di indire il concorso pel conferimento di 100 borse di studio per l'anno scol. 1919-1920 ad orfani di disagiata condizione economica che intendano seguire gli studi commerciali, professionali e tecnici. Di dette borse 80 sono destinate all'istruzione media e 20 all'istruzione superiore.

L'ammontare é stabilito sulla base delle rette annue dei convitti sino a un massimo di L. 1500 ciascuna per le prime, e nella misura unica di L. 2000 ciascuna per le seconde.

Le provvidenze per la riforma dell'Amministrazione

Sono già pronti ed avranno corso quanto prima i decreti, che istituiscono, presso i vari Ministeri, le Commissioni incaricate di fare, entro un breve termine, proposte di economie e di semplificazioni da introdursi negli ordinamenti burocratici.

In tali Commissioni, che saranno presiedute dai rispettivi Ministri, ed in loro vece dai Sottosegretari di Stato, avrà una rappresentanza elettiva il personale il quale — secondo le dichiarazioni fatte dal Governo, per bocca dell'on. Schanzer, nel recente convegno di Ministri e Direttori Generali — porterà il contributo della sua esatta conoscenza dello svolgimento dell'opera amministrativa e della sua specifica conoscenza.

Ci piace rammentare al riguardo, che cinque mesi fa (v. *Popolo Romano* del 1 aprile scorso) inaugurando la campagna sul *problema della burocrazia*, considerammo grave errore di metodo quello di procedere alla riforma degli ordinamenti secondo criteri rigidamente uniformi per tutti i rami dell'amministrazione ed additammo come una delle maggiori cause del pessimo attuale funzionamento degli organi, l'uniformità di ordinamenti. Facemmo poi presente che metodo più pratico e più efficace per conseguire la semplificazione — *in cui principalmente consiste la riforma burocratica* — é quello di procedere alla revisione dei singoli atti, che ciascun ramo dell'amministrazione compie, e provvedere mano mano e rapidamente — secondo i casi — alla riduzione, soppressione o consolidamento di ciascun organo. Manifestammo sin d'allora il nostro avviso, che nel lavoro di revisione non si possa prescindere dalla collaborazione dei funzionari — anche se gerarchicamente assai modesti — perché sono essi che principalmente hanno il quotidiano contatto con i servizi ed hanno la conoscenza dei difetti del meccanismo.

Pertanto le provvidenze governative — ampiamente illustrate dall'on. Schanzer — attuano i nostri concetti e però non possiamo non prenderne atto con soddisfazione.

MINISTERO INTERNO

CONCORSI A POSTI DI VICE COMM. DI P. S.

Col 15 corr. scade il termine fissato per la presentazione al Ministero dell'Interno delle domande per l'ammissione al concorso per titoli a 500 posti di Vice Commissario, nella carriera della P. S., che si inizia con lo stipendio di L. 4500 (oltre l'indennità di servizio di L. 1000) per raggiungere, col grado di Questore, quello massimo di L. 12.000 (oltre l'indennità di servizio e di carica).

L'aumento dell'imposta sul valore locativo

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica:

I comuni, nei quali sia applicata la imposta sul valore locativo, potranno assoggettare alla imposta istituita con l'art. 1 del decreto 13 febbraio 1917 n. 156 quei vani che alla imposta preesistente non siano assoggettati nè assoggettabili, e che si trovano nel predetto decreto contemplati come nonimponibili.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

Personale degli archivi notarili

E' stato firmato su proposta del Ministro on. Mortara, un decreto che migliora le condizioni del personale archivi notarili.

La somma occorrente per l'integrazione del premio di riscatto, sarà prelevata dal «Fondo dei Sopravanzi degli archivi notarili» depositato presso la Cassa dei Dep. e Prestiti, e versato entro l'anno 1919 alla Cassa di Previdenza.

MINISTERO MARINA

GLI ALLIEVI DELLA R. ACCADEMIA NAVALE

La regia nave *Ferruccio*, con a bordo gli allievi della Regia Accademica Navale è partita da Copenaghen diretta ad Anversa, attraversando il Canale di Kiel.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, on Pantano, S. M il Re ha firmato i seguenti decreti:

che stipula la convenzione per la costruzione delle nuove opere di ampliamento del porto di Catania;

che istituisce l'Ente portuale di Cotrone per la costruzione e l'esercizio delle opere del porto;

che istituisce un Ente denominato «Istituto Nazionale per le opere pubbliche dei comuni».

che istituisce un Ente denominato «Consorzio di credito per opere pubbliche»;

che organizza il pronto soccorso tecnico e sanitario nella eventualità di disastri tellurici.

I materiali della smobilitazione

Il ministro on. Pantano ha costituito un Comitato con l'incarico di presiedere al servizio pel prelevamento, nell'interesse dell'Amm. dei LL. PP. dei materiali, mezzi d'opera ed autoveicoli provenienti dalla smobilitazione dell'Esercito sia pei bisogni diretti dell'Amministrazione stessa, sia per assicurare il rapido sviluppo dei lavori e servizi pubblici in tutto il paese, sia infine per la costituzione di depositi di riserva per il pronto soccorso in caso di pubbliche calamità.

Il Comitato ha facoltà di fare eseguire visite nei Depositi militari a mezzo dei tecnici dell'Amministrazione e di prendere le opportune intese con le autorità militari competenti, in relazione al compito affitadogli.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

UNA PROROGA AI CONCORRENTI

Tenuto conto delle difficoltà dei servizi e delle comunicazioni e dei trasporti nonché della condizione eccezionale in cui si trovano gli uffici militari e civili, per cui numerosi candidati ai concorsi generali e speciali delle Scuole medie governative si sono trovati nell'impossibilità di far pervenire in tempo utile i titoli e documenti a corredo delle domande di ammissione a detti concorsi il Ministro della pubblica istruz. on. Baccelli ha prorogato fino al 15 settem. corrente il termine per la presentazione dei titoli e documenti, purché però le domande siano state presentate entro i termini stabiliti dai bandi dai singoli concorsi.

DISSIDI INSUSSISTENTI.

La notizia, riprodotta da alcuni giornali di dissidi fra il Ministro dell'Istruzione e il comm. Corrado Ricci, nonché dell'uscita di quest'ultimo dalla Direzione Gen. delle Antichità e Belle Arti è destituita di fondamento. Nessuna commissione d'inchiesta fu poi nominata per la Galleria d'Arte Moderna, ma una commissione chiamata a darc il suo parere circa l'ordinamento delle raccolte.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Per l'Osservatorio commerciale

La Commissione incaricata di studiare la riforma dell'Osservatorio commerciale ha ultimato i suoi lavori e presentato concrete proposte al Ministro. Il progetto contenente diverse importanti modifiche all'attuale organizzazione dell'Osservatorio è stato inviato agli enti particolarmente interessati per gli opportuni accordi. Esso sarà presentato all'approvazione del Consiglio dei Ministri in una prossima adunanza.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Convegno di Direttori Provinciali

Sono stati chiamati telegraficamente a Roma nove direttori provinciali delle principali città.

Scopo del Convegno è quello di fornire all'on. Chimienti informazioni esatte sulla situazione creatasi nei maggiori centri d'Italia in seguito all'*ostruzionismo* telegrafico.

Si ha ragione di ritenere che il Ministro coglierà l'occasione per sentire il pensiero delle maggiori autorità locali in merito al progetto di riforma organica, mentre esporrà loro la opportunità di una rigorosa politica di economia secondo le linee generali tracciate ieri dal Ministro del Tesoro nella riunione di Ministri e Direttori generali.

Dall' Estero

AVIATORI ITALIANI IN POLONIA

(S) **Varsavia, 3.** — Da alcuni giorni aeroplani italiani, volando su Varsavia seminano la città di foglietti bianchi, rossi e verdi inneggianti alla indipendenza della Polonia.

La popolazione acclama gli aviatori italiani.

BULGARIA E RUMANIA

◆ (S) **Parigi, 3.** — Il *Temps* dice che ora è la Delegazione americana che insiste davanti alla Conferenza sulla necessità di retrocedere alla Bulgaria il distretto di Dobritch situato a sud-est del territorio ceduto alla Rumenia dal trattato di Bukarest del 1913 e ove la Delegazione americana fa osservare che la maggioranza della popolazione è turca e bulgara.

Secondo il *Temps* circoli rumeni rilevano che è senza precedenti il fatto che si proceda ad una revisione delle frontiere di uno Stato alleato quali esistevano prima della guerra a vantaggio di uno Stato nemico. Nei circoli stessi si aggiunge che se è esatto che esiste nel distretto di Dobritch una maggioranza non rumena, il distretto di Vidin situato nella Bulgaria nord-occidentale è invece abitato da centomila romeni che la Rumenia si è astenuta dal rivendicare per sè.

Nave inglese silurata

◆ (S) LONDRA, 3. — L'Ammiragliato comunica che il cacciatorpediniere *Victoira* è stato silurato nel Baltico il 30 agosto u. s. ed è affondato. Si teme che otto uomini dell'equipaggio siano annegati. La nave è affondata in cinque minuti.

La federazione dei cotonieri

(S) **Parigi, 4.** — Si è riunita la Federazione dei filatori e dei manifatturieri del cotone sotto la presidenza di John Sy, svizzero. Il comm. Mylius, italiano, che era presente alla seduta è stato nominato tesoriere onorario della Federazione.

Questa ha deciso di farsi rappresentare alla Conferenza mondiale di Nuova Orleans che si terrà nell'ottobre prossimo, da tre membri tra i quali il comm. Mylius.

Sono state comunicate relazioni interessanti sulle modificazioni apporate alle ore di lavoro, sulla situazione dell'industria del cotone, sugli sforzi efficaci fatti dai vari paesi.

Il prossimo congresso internazionale, avrà luogo in Svizzera nell'estate del 1920.

(S) **Parigi, 3.** — Il Comitato direttivo dell'Associazione cotoniera internazionale ha eletto Presidente sir Erbert Dickson.

Le sedute del Comitato dureranno due giorni e si discuteranno fra le altre questioni, quelle del cambio, degli approvvigionamenti, del cotone, e dei noli.

Ultim' ora

L'OPERA DEL CONSORZIO DEL PORTO PER LA CESSAZIONE DELLO SCIOPERO DEI FACCHINI

GENOVA, 4. — Convocato in via d'urgenza si riunì ieri il Comitato esecutivo del Consorzio Portuario sotto la presidenza dell'ing. Nino Ronco.

Nella seduta antimeridiana il Pres. fece al Comitato una relazione delle trattative svolte in dipendenza del mandato conferitogli dall'Assemblea, esponendo le circostanze che portarono all'attuale stato di cose nei confronti di una delle categorie degli operai dei carboni. L'appomento formò oggetto di ampi discussione che nella seduta antimeridiana concluse coll'approvazione degli aumenti stabiliti a favore delle categorie scaricatori, pesatori, carbonanti e chiattaiuoli da carbone. La discussione si protrasse poi nella seduta pomeridiana nella quale il Comitato, ad unanimità approvava il seguente ordine del giorno coll'astensione solo del rappresentante operaio.

«Il Comitato esecutivo, assunta particolare notizia di tutto lo svolgimento della pratica, riconosce pienamente regolare l'opera degli organi tecnici consortili, approva in ogni parte l'azione svolta dal Presidente del Consorzio, conferma al Presidente stesso ogni più ampio potere al riguardo, e mentre deplora che nonostante il dichiarato proposito del Consorzio di trattare in base a criteri della più larga equità, non abbiano i facchini di carbone desistito dallo attuare lo sciopero dà incarico al Presidente del Consorio di portare in una prossima seduta le proposte dei provvedimenti che dovranno essere adottati».

I DANNI DELL'AREOMOTO NEL FRIULI

UDINE, 4. — Continuano ad essere inviate squadre di soccorso nei paesi devastati dall'aeremoto. E' stata iniziata la costruzione delle case, mentre si è provveduto all'invio di tende per gli abitanti rimasti privi di tetto.

Si calcola che 280 case, oltre a quelle distrutte, siano rimaste seriamente lesionate.

Si sono recati suoi luoghi il Sottosegretario di Stato per le Terre liberate on. Pietriboni, il gen. Comandante del Genio Moneta, e il Presidente della Deputazione comm. Spezzotti.

La Delegazione austriaca chiede due giorni di proroga

(S) PARIGI, 4. — La Delegazione austriaca ha chiesto alla Conferenza della Pace due giorni di proroga del termine per far conoscere la risposta alle condizioni degli alleati. Si ritiene che tale proroga sarà accordata.

L'accordo franco-anglo-americano e l'Italia

(S) PARIGI, 4. — Nel suo discorso alla Camera Barthou parlando della Convenzione firmata dagli Stati Uniti, dalla Francia, e dalla Gran Bretagna ha chiesto se altri negoziati sono impegnati e a che punto sono. L'oratore ha soggiunto: Tardieu ha detto che tali negoziati non possono continuare senza che il Belgio vi prenda parte. Ciò è naturale. Ma non basta che il Belgio intervenga in tali accordi: vi è un altro paese al quale siamo legati da sincera e fraterna amicizia e che deve farne parte: l'Italia! (*Vivi applausi*).

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 3 settembre – Presidenza Alessio – ore 15

Molina (*Segr*) Legge il verbale della seduta precedente

SUL PROCESSO VERBALE

Conti (*Armi e Munizioni*) Ricorda che l'on. Mazzolani nell'ultima seduta della Camera notò come l'ing. Gadda, di lui congiunto, fosse diventato durante la guerra rappresentante di numerose Società industriali, fra le quali l'Isotta Fraschini, l'Ilva e la Caproni. Tiene a dichiarare che ciò non risponde a verità e in questo senso smentisce le lettere dell'on. Mazzolani pubblicate sui giornali. Conclude augurandosi che di ciò l'on. Mazzolani voglia prendere atto, invitando la Camera a deliberare in proposito un'inchiesta.

Mazzolani. Riconferma che l'ing. Gadda, se non come rappresentante delle suddette ditte, si sia occupato di esse in altra forma presso l'ufficio del sen. Conti. Afferma che l'ing. Gadda fu in un certo periodo consigliere delegato dell'Isotta Fraschini. Si associa volentieri alla proposta del sen. Conti per l'inchiesta.

Conti (*Armi e Munizioni*). Fa osservare che l'ing. Gadda era consigliere delegato dell'Isotta Fraschini molti anni prima che egli fosse assunto al governo. Nota quindi che viene a mancare ogni ragione di appunto al suo operato di sottosegretario di Stato alle Armi e Munizioni. Assicura che per ciò che riguarda la ditta Caproni il Gadda non si è mai occupato. Rivendica il patriottismo, la nobiltà e il disinteresse della sua opera. Conclude dicendosi a disposizione della Camera per un'inchiesta sul suo dicastero

COMMEMORAZIONI

Alessio (*V. Pres.*) Commemora l'on. ing. Corniani, deputato di Iseo da due legislature, Propone l'invio delle condoglianze alla famiglia. (*Approvazioni vivissime*).

Bonicelli Si associa con breve nobilissimo discorso.

Monti-Guarnieri Si associa elogiando la figura eletta dell'on. Corniani.

Da Como (*Pensioni*). Si associa a nome del Governo

Camera Si associa.

Lembo. Commemora il senatore Balenzano.

Pantano (LL. PP.) Si associa a nome del Governo.

Alessio (*V. Pres.*) Si associa e propone l'invio delle condoglianze alla famiglia e al Cons. prov. di Bari

RINGRAZIAMENTO DELLA CITTA' DI GORIZIA

Alessio. (*V. Pres.*) Comunica il seguente telegramma del Sindaco di Gorizia:

« Il memore saluto del Parlamento nazionale e la riconoscente valutazione dei sacrifici di Gorizia per il compimento del voto lungamente nutrito per la propria redenzione nella terza ricorrenza del giorno fausto e fatidico colma di orgogliosa fierezza patria l'intera anima cittadina che porge un doveroso tributo di devoto e riconoscentissimo omaggio.

Sindaco *Bombig* ».

(*Vive approvazioni*).

Alessio (*V. Pres.*) Comunica una lettera con la quale l'on. Cavallari insiste nelle sue dimissioni. (*La Camera approva*). Dichiara vacante il Collegio di Porto Maggiore. *Si passa alla votazione per la nomina della Commissione dei* 14 *deputati incaricati* « di esaminare la tabella delle circoscrizioni dei collegi elettorali e la designazione dei rispettivi capoluoghi ».

LA COMM. PER LE CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI

Alessio (*V.-Pres.*) Sorteggia la Commissione di scrutinio che risulta così composta: Marzotto, Camerini, Cottafavi, Buonini, Lembo, Amici Venceslao, Montresor, Cimati, Celesia, Nava Ottorino, Albanese, Soderini.

PER L'ELETTORATO FEMMINILE

Molina (*Segr.*) Legge il progetto di legge di iniziativa del Governo per il voto alle donne.

Gasparotto (*relatore*) Chiede che si rimandi a domani la discussione, perchè la Commissione possa esaminare il nuovo progetto di legge presentato dal Governo.

Turati. Chiede che si discuta unicamente del voto alle donne e non gli articoli 3 e 4 del progetto del Governo, che oltre l'elettorato femminile riguardano la proporzionale rispetto alle elezioni amministrative e la proroga al Giugno 1920 delle elezioni comunali e provinciali. Chiede insomma che di ciò si discuta a parte come di un progetto di legge complementare della riforma elettorale.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Assicura che il Governo ha mantenuto tutti i suoi impegni verso la Camera e il Paese – dice, che il Governo è sempre a disposizione della Camera ove questa pensi a discutere il più largamente possibile delle questioni essenziali. Smentisce coloro che insinuano la voce che la prossima legislatura sarà di breve durata. Spiega perchè ha abbinato la questione dell'elettorato femminile con quella della proporzionale rispetto ai Consigli comunali e della proroga delle elezioni amministrative e provinciali.

Si tratta di far partecipare a queste elezioni le donne. Prega l'on. Turati di non insistere nelle sue osservazioni. Chiede che si sospenda la seduta e la si rinvii a domani.

Monti-Guarnieri. Approva e fa sue le stesse osservazioni dell'on. Turati a proposito degli art. 3 e 4 del progetto di legge per l'elettorale femminile.

Micheli. Fa sapere che la Commissione non ha avuto tempo per esaminare tutti gli emendamenti presentati sulla riforma elettorale.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Si riserva di rispondere alle osservazioni dell'on. Monti-Guarnieri in tema di discussione generale. Dice che il Governo insiste sull'art. 4 e sull'articolo 3; lascia arbitra la Camera di approvarlo o respingerlo.

Consente poi che la discussione di questo disegno di legge sia rimessa a domani.

(*Così rimane stabilito*).

Monti Guarnieri. Chiede che siano posti a disposizione dei deputati, in numero sufficiente di esemplari, i volumi contenenti la relazione della Commissione di inchiesta su Caporetto.

Presidente. Avverte che la Presidenza ha ricevuto 220 copie del secondo volume della relazione e ne ha subito curata la distribuzione ai deputati.

Del primo e del terzo volume non ha avuto che una bozza che è a disposizione dei deputati.

Nitti (*Pres. del Cons.*). Spiega che il primo e il terzo volume non possono interessare la Camera avendo solo un valore storico in quanto contengono il primo la storia della battaglia di Caporetto e il terzo le carte tipografiche a tale storia relative.

Di questo primo volume il Governo ha fatto fare un sunto, che ha reso di pubblica ragione.

Dichiara che, pur essendo l'inchiesta di carattere puramente amministrativo, il Governo non si opporrà alla sua discussione quando sia richiesta.

Confida però e intende fermamente che questa discussione avvenga per modo che da essa esca più alto il prestigio dell'esercito e il nome d'Italia (*Vivi applausi*).

Alessio. (*V. Pres.*) Toglie la seduta alle 17.30.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 3 reca:

LEGGI E DECRETI

R. Decr. n. 1429 che autorizza il Comune di Milano a costruire ed esercitare il nuovo tronco di tramvia urbana piazza Duomo-via Settembrini, fino a Greco Milanese.

Id. n. 1455 che costituisce il reggimento San Marco e il raggruppamento artiglierie R. Marina in un unico corpo ad effettivi ridotti sotto il nome di *Battaglione San Marco*.

Decr. Luogot. n. 1463 che autorizza i Comuni ad assoggettare all'imposta istituita dall'art. 1 del decreto-legge Luogotenenziale 13 febbraio 1919, n. 156 quei vani, che all'imposta preesistente non siano assoggettati nè assoggettabili.

R. decreto-legge n. 1464 che proroga il termine fissato dall'art. 9 del decr. luogo. 1° agosto 1915, n. 1188, concernente l'esecuzione di opere igieniche.

RR. decreti nn. 1408, 1409, 1411, 1452 e 1453 riflettenti: Accettazione di donazione e di legato, aumento di contributo scolastico e dichiarazione di opere di utilità pubblica.

R. Decreto che classifica un tratto di strada comunale nell'elenco delle provinciali di Siena.

NEI MINISTERI

Min. Agricoltura: Divieto d'esportazione.

Min. Ind., Comm. e Lav.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Corso medio dei cambi.

Min. Tesoro: Smarrimenti di ricevute.

Bollettino Militare

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Fanteria

Colonnelli. I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi indicati:

Toti cav. E. 146 fant. trasf. 84 fant. e comandante commissione interrogativa prigionieri restituiti in Firenze. Mura cav. E. 151 id. id. 264 id. Pratolongo cav. A 250 id. id. 68 id. a disposizione corpo armata Milano. Celoria cav. D. M. dest. 3 alpini, comandato 3 gruppo alpini, dal 1 giugno 1919. Grisoni cav. G. comand. truppe dep. 45 fant. trasf. comando 151 fant. Silva cav. G. 85 fant. comandato I Commissione interalleati di controllo trasf. 81 fant. e passa a disposizione I armata. Alcioni cav. E. comando deposito 52 fant. Passa comand. 52 fant. Montecchini cav. G. a disposizione Min. guerra dest. comando dep. 52 fant. Po cav. F. 6 bers. comandante truppe dep. 7 bers. Barbieri cav. T. 14 id. trasf. 8 bers. e comandto commissione requisizione cereali Verona. Arzano cav. A. a disposiz. Min. guerra dest. dep. 68 fant. a disposizione corpo armata Milano. Ameri cav. G. 125 fant. trasf. comando dep. 21 fanteria.

Tenenti Colonnelli. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi indicati: Muratori cav. E. 2 gran. trasf. I granatieri e comandato Min. guerra. Favini cav. G. 82 fant. comandato R. commissione veterani – Volpe Landi cav. A. 91 id. trasf. 25 fant. – Morozzo della Rocca cav. R. II bers. comandato comando tappa Kuin (Dalmazia). – Utili cav. D. dep. II fant. cessa di essere f. q. dal 4 agosto 1919. – Tiscornia cav. E. 80 fant. comandato comando 24 div.

Maggiori: I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi indicati:

Marini cav. E., dep. czeco-slovacco, trasf. 80° fant. – Deangeli cav. M. 3° alp., comandato commiss. mil. Scardona (Dalmazia). – Barbarae cav. G., 80° fant., comand. distr. Verona, trasf. 72° fant. e passa comand. dep. prig. guerra Mantova. – Le Metre, cav. G., 1° gran. comand. 3ª armata, passa comand. settore Trieste. – Della Chiesa dei conti di Cervignasco cav. A., 41° fant., trasf. 7° fant., cessando di essere comand. Intend 1ª armata. – Colla cav. A. 56° fant., id. 54° id., retrovia. – Galassi cav. U., dp. 32° ind., id. 36° id., 75ª div. fant. – Borghini cav. L., dep. 3° bers. trasf. 2° bers. e comand. Min. guerra. – Bellucci cav. V. 13° bers., id. al R. Corpo truppe coloniali Cirenaica, è trasf. dep. 10° fant. – Garbagnati P. magg. fant. id. tripolitania trasf. dep. 25° fant. — Castello E., magg., bers., cesserà di appartenere al R. Corpo truppe col. Eritrea 4° bers. – Romano L. magg. fant. trasf. nel R. corpo truppe col. Tripolitania, dal 20 agosto 1919.

Cavalleria

Tenenti Colonnelli. Aliberti cav. G. ten. colonn. regg. cavall. Umberto I trasf. regg. cavallegg. Saluzzo.

Artiglieria

Tenenti colonnelli Grandi F. ten. colonn. II campagna trasf. 5 camp. – Gavazzeni A. t. id. 2 montagna id. e mont. – Vitale L. tenente colonnello I pesante campale id. 6 camp.

Maggiori Fasella E. – Magg. 17 camp. trasferito 5 camp.

Corpo veterinario militare

Maggiori; Cacciamali V. maggiore div. mil. Milano trasf. 3 mont.

La partenza della Brigata Cuneo e l'arrivo del 2° Bersaglieri

Ieri alle 19 dalla stazione di Trastevere è partito l'ultimo battaglione del 7° Fanteria al Comando del col. Ferri. Partiva con esso la gloriosa bandiera del reggimento e il Comandante la brigata, magg. gen. Ladomez.

Erano circa seicento fanti che animavano la lunga « tradotta » della loro giovanile gaiezza, a quel modo che per cinque mesi (dal 12 aprile) avevano garantito la libertà del lavoro e la pace delle case nella nostra città, a quel modo che per lunghi anni avevano lassù al fronte conteso al nemico e assicurato alla vittoria l'onore e la grandezza della Patria.

Non v'era folla alla loro partenza, e nemmeno autorità, e nemmeno *reporters*. Poi che nessuna comunicazione in merito era stata fatta, la cittadinanza non aveva avuto modo di recarsi — come avrebbe voluto e fatto — a manifestare il suo affetto e la sua gratitudine ai bravi soldati della « costantissima ». Qualche curioso, qualche fanciulla con gli occhi umidi, qualche camerata di altri corpi e di altre armi (il magg. gen. Milanesi era intervenuto col suo ufficiale d'ordinanza)....

E quando l'ufficiale di caricamento, ten. Genovesi, ebbe dato l'ordine di partenza un applauso scoppiò sotto la tettoia della stazione suburbana, — un applauso di saluto e di augurio che interpretava nell'ora dell'addio il sentimento dell'intera cittadinanza che, se assente di persona, pure era presente con ispirito.

E vedendo sfilarci dinnanzi il lungo convoglio che recava sui diversi vagoni scritte improntate a italico fervore e a quell'altissimo spirito di corpo che è uno dei caratteri distintivi del nostro valoroso esercito — vedendo quella balda giovinezza che giocondamente acclamava il proprio generale e rispondeva entusiasticamente al nostro saluto — ci siamo convinti che, ad onta di tutte le velenose propagande, l'anima del nostro esercito è più viva e più salda che mai.

***

Stamattina poi giungeranno, alle 9.30 il Comando e l'ultimo scaglione del 2° bersaglieri.

Si prepara loro una solenne accoglienza.

Ieri è stato pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini,

Domani 4 settembre, alle ore 9.30 giungeranno in Roma alla Stazione di Trastevere, il Comando e l'ultimo scaglione del 2° reggimento Bersaglieri.

Accorrete al luogo di arrivo per salutare gli eroici soldati che sorpassarono i vecchi confini per dare all'Italia le terre che natura ci assegnò e per salvare i fratelli soggetti al giogo degli Asburgo.

Roma, 3 settembre 1919

Il Comitato Cittadino »

CROCE ✚ ROSSA

NELLE COLONIE PROFILATTICHE DELLA C. R. I.

Domani nel pomeriggio, nella Villa generosamente offerta da Casa Doria alla Croce Rossa, avrà luogo uno straordinario trattenimento di beneficenza.

La Direzione delle Colonie Laziali, d'accordo con il Commissariato di propaganda, nulla ha trascurato per organizzare una di quelle feste destinate a lasciare simpatica, gradita memoria a chi ha la fortuna di presenziarle.

Concerto vocale ed istrumentale, con più di duecento voci bianche, pesca a sorpresa, gare ginnastiche, cinematografo, balli in costume ecc.

Sommariamente, il programma sarà variato, attraentissimo.

Si prevede un enorme concorso di pubblico al trattenimento che servirà anche a far comprendere uno dei nuovi rami di attività, in cui la C. R. I. esercita la sua benefica opera.

TEATRI DI ROMA

LA STAGIONE AUTUNNALE AL « MORGANA »

Col giorno 10 settembre finirà, al bellissimo teatro di via Merulana, la stagione lirica che ha avuto un esito tanto soddisfacente.

Il giorno 13 debutterà la primaria Compagnia d'operette « Modernissima » che rimarrà al « Morgana » molti mesi. La « Modernissima » torna a Roma arricchita di elementi di indiscusso valore artistico. Inoltre avrà una nuova e originale *mise en scene* dovuta ai migliori scenografi di Milano e Roma; e si è accaparrata un numero notevole di novità.

Daremo tra qualche giorno l'elenco completo della Compagnia.

L' « AIDA » AL « NAZIONALE »

Questa sera avrà luogo l'inaugurazione della stagione lirica con la grandiosa opera-ballo del m° Verdi *Aida*, protagonista l'esimia artista Maria Baldini e che avrà ad interpreti i ben noti artisti sig.na Spangaro, ed i sigg. Caprara, Scifoni, Sebellico e De Petris.

L'orchestra di 50 professori scelti fra i migliori elementi del *Costanzi* e dell' *Augusteo* sarà diretta dal valente maestro Mulè.

La messa in scena è riuscita davvero sfarzosa. Le scene furono espressamente dipinte dal prof. Toccafondi: i costumi confezionati dalla sartoria Bernardini e gli attrezzi su disegno del pittore Moretti furono eseguiti dalla Ditta Baldi.

Lo spettacolo, al quale prenderanno parte oltre 200 persone, avrà principio alle ore 21.15 precise e certamente questa sera il *Nazionale* sarà gremito.

Quirino. — La brillante commedia in 3 atti di Petriccioni *O Quatto 'e maggio*, segnò per la valorosa Compagnia Murolo un nuovo successo. L'Amodio, artista di razza, interpretò la non facile parte di *Carlo Mezzetti* con grandissima comicità ed efficacia uscitando la più viva ilarità e gli applausi prolungati dell'uditorio alla fine di ogni atto.

Questa sera *'O voto*, scene napoletane in tre atti di S. Di Giacomo e G. Cognetti, e la brillante commedia *Un qui pro quo* e domani sera prima novità della stagione *La sposa*, commedia in 3 atti di E. Murolo.

Argentina. — Un corso di rappr. straordinarie di Italia Vitaliani in vista del grande crescente successo, è stato prolungato di un'altra settimana e ciò con soddisfazione degli innumerevoli ammiratori della grande artista.

Ieri sera la Vitaliani, nella *Fiammata*, ha suscitato ammirazione e sorpresa per la interpretazione vivida, e fremente della parte di *Monica Felt*. Ottimi compagni di lei sono stati il Duse, il Camarda, il Brizzolari e gli altri.

Questa sera a prezzi popolarissimi ultima replica di *Maria Antonietta* e prossimamente *La signora dalle Camelie*.

Manzoni. — Il successo clamoroso di *Come pioveva!* è dimostrato dal pieno consentimento del pubblico che ogni sera gremisce il teatro ed applaude calorosamente a tutti gli artisti ed in particolar modo ad Armando Gill autore e concertatore ed a Bianchina De Crescenzo.

Eliseo. — Dato il grande successo ottenuto, stasera si replica ancora la brillante rivista *A Paris chez Maxim*. Allo studio: *No!* bizzarria in 3 atti di Paolo Reni, musica di Mario Baldoni.

S. Umberto. — Grande successo ebbe ieri sera Mary-Bruni in occasione della sua serata d'onore. La distinta artista fu festeggiatissima e le furono offerti splendide *corbeilles* e dei doni.

— Stasera addio di Gabré.

PASQUARIELLO AL « MARGHERITA ».

Oggi, ultima replica della seconda serie della « Piedigrotta 1919 ». Domani: la terza serie, della *Casa Musicale Napolitana* diretta da Mario Cosentino. Gran serie è sempre preceduta da un attraentissimo spettacolo di varietà.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 4 settembre — S. Rosalia

Leva il sole alle 5.37 - Tramonta alle 6.40

Leva la luna alle 2.5 m. - Tramonta alle 11.39 s.

L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 3 settembre — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTÀ	Temp. mezzog.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	22.0	sereno	calmo	25.0	20.0
Torino	16.0	1/4 coperto	—	[illegible]	15.0
Milano	18.0	1/4 coperto	—	27.0	15.0
Venezia	19.0	1/4 coperto	calmo	26.0	16.0
Bologna	18.0	1/2 coperto	—	24.0	16.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	20.0	sereno	calmo	23.0	14.0
Firenze	19.0	1/4 coperto	—	26.0	14.0
Roma	19.0	sereno	—	28.0	17.0
Bari	22.0	»	calmo	28.0	19.0
Napoli	21.0	—	calmo	[illegible]	21.0
Caggiano	—	—	—	31.0	31.0
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	19.0	sereno	calmo	28.0	17.0
Messina	24.0	1/4 coperto	—	27.0	17.0
Cagliari	18.0	sereno	calmo	27.0	15.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

3 settembre - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 760.1 - Provenienza del vento E - Velocità fra 11h e 12h in chil. deb. Temperatura 26.6 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 10.89 - Umidità relativa in centesimi 42 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10=coperto) 2 (cumuli).

Massimo di temperatura nel giorno: 28.0 — Minimo: 17.0.

Stato Civile

Nati e morti denunciati il 20 Agosto

Nati 31 di cui uno nato morto

Morti 16 di cui 4 inferiori ai 7 anni

MORTI

Lasagna Giuseppe fu Pietro 77 Cavallaro Bracc. coniug.
Iorio Raffaela fu Antonio 85 Eboli mass. coniug.
Blondelli Emilio fu Raimondo 54 Desenzano carp. ved.
Ceccarelli Giuseppe fu Cenidio 80 Roma barb. ved.
Pesci Gaetano fu Giuseppe 74 Roma Pens. coniug.
Cecootti Assunta fu Salvatore 40 Roma mass. coniug.
Rocchi Maria fu Giuseppe 37 Roma mon. nub.
Pellini Quirino di Gaetano 52 Marino coniug.
Tumolillo Benedetto di Giuseppe 20 fuochista celib.
Marino Romeo fu Fortunato 73 Roma coniug.
Vivanti Rachele fu David 78 Ancona mass. ved.
Romano Valentino di Matteo 22 Sparanise studente.

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali